

marzo 2026

n. 7

Anno Rotariano 2025 / 2026

La Rivista del Club

Rotary Club Siena Est

**UNITI PER
FARE DEL
BENE**



**ROTARY INTERNATIONAL
2071 Italia
Distretto segrete-**

Rotary

Club Siena Est

marzo 2026



COMMISSIONE IMMAGINE PUBBLICA

RIVISTA NOTIZIARIO CLUB SIENA EST

PRESIDENTE COMMISSIONE DIRETTORE EDITORIALE / GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Massimo Ventani
328 7256047 - 0577 223189

REDAZIONE EDITORIALE

Antonio Cinotti
tl. 338 7890378

Rodolfo Donzelli
tl. 347 1835098

Claudia Faleri
tl. 339 3868632

Sara Galgani
tl. 339 4253051

Claudio Giomini
tl. 338 5324600

Ettore Pellegrini
tl. 335 6179913

Andrea Santini
tl. 335 6540370

SEGRETERIA CLUB SIENA EST

SEGRETARIO Roberto Mecheroni
mail segreteria.rotarysiest@gmail.com

IN COPERTINA

Stampe storiche di Siena gentilmente concesse per la pubblicazione dall'Avv. A. Notari

ILLUSTRAZIONI INTERNE

In questo numero :
pg. 8 / G. Arcimboldi "Le Printemps"
Pg. 9 / S. Botticelli "La Primavera"

LE FOTO DI QUESTO NUMERO:

Report fotografico di Silvia Trapassi,
Rosanna Zari, Claudio Giomini

Quarta di copertina:
Stampa storica di Siena gentilmente concessa per la pubblicazione dall'Avv. A. Notari

RUBRICA CULTURALE

in questo numero:

Notizie storiche: "il Monastero di Icceto" - "Da Celsa ai fortificati di pianura" a cura del Dott. Ettore Pellegrini

Mostre: Stampe storiche di Siena gentilmente concesse per la pubblicazione dall'Avv. A. Notari

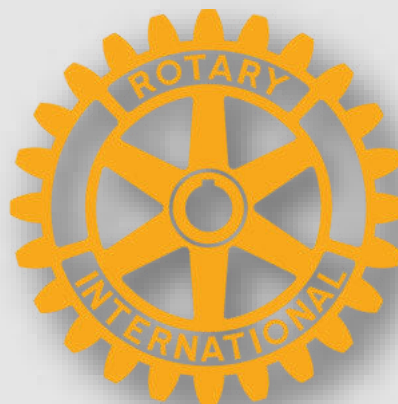
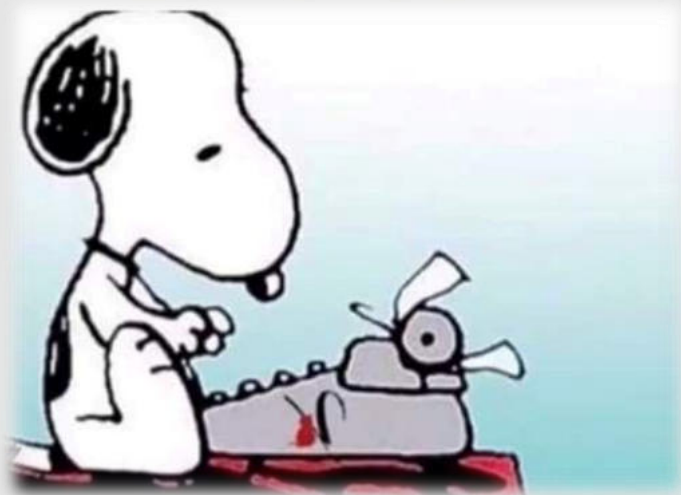
Racconti brevi: "La Ruota" di Sergio Berti

Approfondimenti: "Rotary e musica: quando la musica si fa service" del Dott. Alessandro Risopoli

12/04/2026

Indice

in questo numero.....



Pg. 1	COPERTINA
Pg. 2	REDAZIONE DELLA RIVISTA
Pg. 3	INDICE
Pg. 4	ORGANIGRAMMA DEL CLUB SIENA EST A.R. 2025/2026
Pg. 5	RICORRENZE AUGURI AI SOCI
Pgg. 6 / 8	“CONVEGNO RICORDO A. SCLAVO” COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE INTEVENTI DEL CONVEGNO
Pg. 9	PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA MENSILE
Pgg. 10	ATTIVITA' ROTARIANE DEL CLUB SIENA EST AGENDA APRILE 2026
Pg. 11	PROSSIME INIZIATIVE / EVENTI / PROGRAMMI
Pgg. 12 / 16	REPORT DELLE ATTIVITÀ MENSILI SVOLTE DAL ROTARY CLUB SIENA EST
Pgg. 17/ 20	RASSEGNA STAMPA / NOTIZIE E COMUNICAZIONE DEI SOCI
Pgg. 21 / 25	COMUNICAZIONI ATTIVITA' ROTARIANE : ALTRI CLUB
Pgg. 26 /28	NOTIZIE ED INFORMAZIONI / EVENTI DI SOLIDARIETA'
Pgg. 29 / 30	COMUNICAZIONI DAL DISTRETTO 2071
Pgg. 31 / 37	RUBRICA CULTURALE APPROFONDIMENTI: CULTURA EVENTI MOSTRE CONVEGNI RECENSIONI
Pg. 38	COPERTINA FINALE

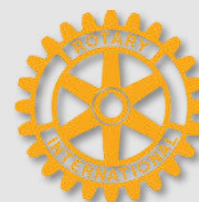
Governatore 2025/2026 Distretto 2071: Giorgio Odello
Assistente del Governatore: Nunziata Carbè

ROTARY CLUB SIENA EST
PRESIDENTE: Andrea Capotorti
PAST PRESIDENT: Piero Florio
PRESIDENTE INCOMING: Sandro Senni
VICEPRESIDENTE: Andrea Santini
SEGRETARIO: Roberto Mecheroni
PREFETTO: Rosanna Zari
TESORIERE: Gianni Carmignani

CONSIGLIERI:
Stefano Burroni, Rodolfo Casini, Marco Fabbri,
Roberto Mecheroni, Silvia Trapassi, Mario Valgimigli, Steven Verhelst,

COMMISSIONI:
SVILUPPO EFFETTIVO: Massimo Brogi (Presidente); Marco Andreassi, Alessandro Grifoni, Eduardo Motolese, Ettore Pellegrini
IMMAGINE PUBBLICA: Massimo Ventani (Presidente); Rodolfo Donzelli, Ettore Pellegrini, Claudia Faleri; Sara Galgani, Claudio Giomini, Antonio Cinotti, Andrea Santini
PROGETTI e SERVICE: Laura Bonelli (Presidente); Paolo Almi, Elisabetta Guasconi, Carlo Pistolesi, Simona Sestini
FONDAZIONE ROTARY: Lorenzo Gaeta (Presidente); Tiziana Cerù, Nicola Ghini, Marco Mughini, Carlo Salvadori
AMMINISTRAZIONE del CLUB: Claudio Magagnoli (Presidente), Marco Fabbri, Gianni Camignani, Alessandro Gabbiai

ISTRUTTORE DEL CLUB: Stefano Fabbri
DELEGATO INTERACT: Roberto Mecheroni
SCAMBIO GIOVANI: Alessandro Grifoni
REFERENTE PROTEZIONE CIVILE CLUB: Simona Sestini



Aprile ... buon compleanno a :



RANUCCIO NUTI compie gli anni il 2 aprile

MARCO MUGHINI compie gli anni il 5 aprile

LUCAVENTURI compie gli anni il 7 aprile

MARIO VALGIMIGLI compie gli anni il 10 aprile

ROBERTO MECHERONI compie gli anni il 18 aprile



28 marzo 2026 :

cronaca del convegno "Ricordo di A. Sclavo"

Sabato 28 marzo in Sala delle Lupe un convegno dedicato al grande scienziato senese Achille Sclavo

Sabato 28 marzo, nella sala delle Lupe di Palazzo Pubblico si è svolto alla presenza del Governatore del Distretto 2071 Giorgio Odello, del Sindaco Nicoletta Fabio e dell'Assessore Giuseppe Giordano del Comune di Siena il convegno "Siena, Achille Sclavo e il suo Istituto nell'eradicazione del carbonchio e della poliomielite" co-organizzato dal Comune di Siena insieme ai Rotary Club senesi (Siena, Siena Est e Siena Montaperti).

IL SALUTO CONCLUSIVO DEI PRESIDENTI DEI SINGOLI CLUB:

INTERVENTO DI ANNA LISA ALBANO PRESIDENTE ROTARY CLUB SIENA

Autorità cittadine, autorità rotariane e gentili ospiti. È un onore per noi concludere questo convegno nella Sala delle Lupe. Desideriamo rivolgere un ringraziamento particolarmente sentito al Comune di Siena e all'Assessore Giuseppe Giordano per aver sostenuto questa iniziativa e per averci concesso questa sede prestigiosa. Un grazie profondo va ai relatori, il Professor Paolo Leoncini e il Professor Paolo Neri, che con i loro interventi ci hanno restituito il valore storico e biochimico di Achille Sclavo. Come abbiamo ricordato giovedì a Porta Laterina, Sclavo ci ha lasciato un'eredità che va oltre la tecnica: l'idea della salute pubblica come precondizione di civiltà. Per lui, il vaccino non era solo un successo di laboratorio, ma uno strumento civile per proteggere l'intera comunità, gettando le basi per quella cultura della cura che ancora oggi ci ispira."

INTERVENTO DI ANDREA CAPOTORTI PRESIDENTE ROTARY CLUB SIENA EST

"Questo solco tracciato da Sclavo è stato approfondito oggi dai contributi di Vittoria Pellegrini e Maria Grazia Cusi. Se la dottoressa Pellegrini ci ha mostrato il passaggio cruciale dalla ricerca alla prevenzione nel solco del vaccino di Sabin, la Professoressa Cusi ci ha ricordato quanto siamo vicini al traguardo di un mondo libero dalla poliomielite. È qui che vogliamo spostare l'asse del nostro intervento: il Rotary International ha trasformato l'eccellenza produttiva e scientifica senese in una missione globale. Il programma **End Polio Now** incarna perfettamente la filosofia di Sclavo: non esiste vero progresso se non diventa un diritto universale e una protezione concreta per ogni bambino, in ogni parte del mondo."

INTERVENTO DI GIANCARLO MONARI ROTARY CLUB MONTAPERTI

"Ringraziamo la Professoressa Elisabetta Miraldi per aver sapientemente coordinato questi lavori, evidenziando il legame vitale tra l'Università di Siena e il tessuto civile. In rappresentanza dei Club Rotary Siena, Siena Est e Siena Montaperti, insieme al nostro Governatore Giorgio Odello al Governatore eletto Alberto Papini e a tutto il Distretto 2071, confermiamo oggi la nostra volontà di essere interpreti moderni di questa tradizione di servizio. Onorare la memoria di Sclavo significa, per **noi Rotariani**, non fermarsi finché la sfida contro la polio non sarà vinta definitivamente. Ringraziamo ancora il **Comune di Siena** e tutti i presenti per aver riaffermato oggi che la scienza, quando incontra la leadership del servizio, può davvero cambiare la storia dell'umanità."



ELISABETTA MIRALDI: PERFETTA MODERATRICE

Aprì il convegno Elisabetta Miraldi, past presidente del Rotary Club Siena, introducendo l'assessore al Comune di Siena Giuseppe Giordano, che non si limita a portare il saluto della Sig.a Sindaco, Nicoletta Fabio - intrattenuta altrove da impegni precedentemente assunti - ed esprime sentita soddisfazione per gli straordinari risultati conseguiti dal programma Polio Plus, che ha visto protagonisti il Rotary International per la generosa partecipazione finanziaria e la città di Siena con i suoi centri di ricerca scientifica e con le sue strutture industriali. Una soddisfazione che è di tutta l'amministrazione comunale, recentemente riaffermata in occasione dell'apposizione di una targa commemorativa nell'edificio di via Laterina, dove furono effettuati da Achille Sclavo i primi esperimenti nel campo della produzione di vaccini.

Gli ha fatto seguito il governatore del distretto 2071 del Rotary International, Giorgio Odello, che ha ricordato il ruolo dell'associazione, non solo per lo straordinario sostegno economico, ma anche per gli aspetti organizzativi connessi alla sua struttura internazionale che, con la campagna Polio Plus, ha favorito la complessa fase della distribuzione e della somministrazione del vaccino, che è avvenuta in quasi tutti i paesi del mondo.

Restituì quindi la parola a Elisabetta Miraldi, che illustra le motivazioni e le finalità del convegno per introdurre i successivi interventi, affidati a relatori che hanno avuto un ruolo di primo piano nella produzione dei vaccini antipolio e, conseguentemente, nel sostegno nella conduzione della campagna Polio Plus.

iniziarono un proficuo rapporto di collaborazione proprio nel campo dei vaccini, perché, verso la fine dell'Ottocento, Luigi Simonetta, che quale professore volontario era senza stipendio, non esitò a realizzare a proprie spese le strutture necessarie per le sperimentazioni di Sclavo. In particolare fece costruire la stalla che avrebbe permesso all'amico di alloggiare gli animali impiegati per la produzione dei primi sieri, come quello anti carbonchioso, che, prodotto poi industrialmente, gli avrebbe dato notorietà anche a livello internazionale. Dopo aver subito varie trasformazioni, la stalla è ancora visibile appena fuori porta Laterina, dove il Comune di Siena, con giusto sentimento di riconoscenza, ha deciso di apporre una targa per ricordare il generoso, proficuo interessamento di Simonetta verso le attività di Sclavo. Una semplice stalla, che ha tuttavia rappresentato la base indispensabile per l'espansione, i successi e la fama internazionale, destinati, nei successivi decenni, a nobilitare l'Istituto Siero Vaccinogeno Toscano Achille Sclavo: un'impresa industriale che ha recato onore a Siena e che ha scritto un capitolo importante nella storia della medicina.

PAOLO NERI: ACHILLE SCLAVO E L'ISTITUTO SIERO VACCINOGENO TOSCANO

Nessuno avrebbe potuto parlare di Achille Sclavo meglio di Paolo Neri, figlio di Dario Neri e Matilde Sclavo, che di Achille era l'ultimogenita; fondatore e direttore del Centro Ricerche dell'Istituto Sclavo e poi professore ordinario di Biochimica nell'Università di Siena; accorto e appassionato raccoglitore, infine, di memorie della famiglia. Analoga osservazione potremmo farla anche in merito alla campagna Polio Plus per l'eradicazione di questa terribile malattia, essendo stato Paolo presidente del Rotary Club Siena nell'annata 1983-4 con l'emblematico motto: "Sviluppare il Rotary per servire"

Achille nacque ad Alessandria il 23 marzo del 1861, terzo dei cinque figli di Eugenio e Rosa Sclavo, discendenti da due ragguardevoli famiglie piemontesi casualmente omonime. Dopo la maturità classica Achille s'iscrisse alla facoltà di Medicina dell'Università di Torino, dove iniziò la professione medica nell'ospedale delle Molinette. Ma è a Roma nella Direzione di Sanità del governo Crispi, di cui gli viene affidata la direzione nel 1893, che Achille perfeziona la sua formazione nei laboratori di ricerca, acquisendo le prime, importanti cognizioni nel campo della preparazione di sieri e vaccini.

Nel 1896 il Governo di Rudiny sopprime la Direzione di Sanità, ma Achille non rimase senza lavoro avendo vinto il concorso per insegnare Igiene nella facoltà di Medicina di Sassari e poi in quella dell'ateneo senese. Raggiunse la città toscana nel 1898, conducendo la consorte Eugenia Pertuso, che aveva sposato nel 1891 e dalla quale avrebbe avuto 5 figli: Teresa, Rosalia, Eugenio, Piero e Matilde. Specialmente le tre signore seppero inserirsi positivamente nella vita e nella buona società senese: Teresa, esperta e pietosa crocerossina con i feriti della Grande Guerra; Rosalia, destinata ad acquisire un ruolo di alta responsabilità nella conduzione dell'Azienda di famiglia; Matilde, sposando un grande figlio della nostra Città, Dario Neri.

A Siena, senza abbandonare l'insegnamento universitario, Achille nel 1904 fondò l'Istituto Sieroterapico Sclavo. Conducendo i primi esperimenti nella stalla donatagli da Luigi Simonetta - che è stata ricordata da Leoncini - e acquistando poi l'edificio denominato l'Ebreo, non lontano da Torre Fiorentina, sui terreni del quale avrebbe volta a volta eretto le strutture necessarie ad un'azienda in continua crescita.

Nei primi anni di attività non si limitò ai prodotti immunizzanti, realizzando anche prodotti chimico farmaceutici, come la Jodogelatina, che, a seguito di un buon successo internazionale gli procurò quei profitti che contribuirono sensibilmente allo sviluppo industriale dell'Istituto. Anche il siero anticarbonchioso - pure ricordato da Leoncini - ebbe un grosso successo commerciale in Inghilterra, ma la preparazione di vaccini caratterizzò soprattutto una fase successiva di crescita dell'Azienda, che Achille favorì incessantemente impegnandosi non solo nella gestione dei processi produttivi, ma anche con numerosi viaggi di lavoro in Italia e all'estero, dove avrebbe conseguito significativi riconoscimenti professionali.

Fino all'anno della morte, avvenuta a Genova il 2 giugno del 1930, Sclavo non si interessò solo della conduzione della sua azienda. Rimanendo in campo medico seguì le campagne contro il colera in Puglia e contro la malaria in Sardegna e partecipò al programma nazionale di lotta contro la tubercolosi. A Siena ebbe incarichi importanti come la presidenza della Soc. Sportiva Mens Sana e della Ass. di Pubblica Assistenza; fu consigliere della Soc. Esecutori di Pie disposizioni, consigliere comunale e Accademico Fisiocritico. Soprattutto fu più volte nominato Rettore dell'Università. Inoltre seguì il Palio con passione; partecipò alla progettazione del grande acquedotto del Vivo e del nuovo sistema fognario della città; promosse la costruzione delle scuole all'aperto in Fortezza e della colonia elioterapica di Belcaro. Si deve a lui l'accordo tra la Misericordia e la Pubblica Assistenza che suddivise equamente tra i due sodalizi le postazioni di pronto soccorso nella Piazza del Campo durante il Palio.



PAOLO LEONCINI: LA NASCITA DI UN'IMPRESA INDUSTRIALE A SIENA

Le notizie sulla vita di Achille Sclavo non appartengono solo alle vicende dell'Istituto per la produzione dei vaccini che porta il suo nome, ma entrano a buon diritto nella storia della medicina, legandosi al nome di scienziati come Pasteur.

La figura dell'illustre Igienista è stata oggetto di varie biografie, grazie alle quali si possono conoscere e commentare molti aspetti della sua vicenda senese. Tuttavia, meritevole di particolare attenzione appare anche la testimonianza portata al convegno dal biologo dr. Paolo Leoncini, che in qualità di studioso della storia moderna di Siena e, soprattutto, di ricercatore alle dipendenze dell'Istituto Sclavo ha beneficiato di un osservatorio speciale per conoscere e descrivere il ruolo del suo fondatore: scienziato e imprenditore.

Nei dieci anni più complessi della vita di Achille Sclavo, tra la chiusura della Direzione generale di Sanità in cui egli lavorava e l'anno in cui ha fondato a Siena l'Istituto Sieroterapico, egli è stato autore di grandi progressi nel campo della ricerca scientifica, avendo trovato nella città toscana le migliori condizioni per effettuare indagini, studi e sperimentazioni, sempre con lungimiranza e chiarezza di idee. Egli non conosceva Siena, ma ben presto strinse solidi rapporti con i settori più attivi di questa città, che seppe apprezzarlo e che, da oltre un secolo, accoglie con affetto e stima quasi tutta la sua famiglia.

Nei primi anni senesi di Sclavo spicca la sua amicizia, realmente fraterna, verso un altro importante Igienista italiano: Luigi Simonetta, che aveva conosciuto proprio durante le esperienze compiute negli anni di servizio presso la Sanità Pubblica a Roma. Arrivati da percorsi diversi (il padre di Sclavo era piemontese, di mestiere capostazione, con una famiglia numerosa, nè povera nè ricca; la famiglia di Simonetta invece era tra le più in vista di Milano e con illustri precedenti storici) i due a Siena avevano raggiunto una profonda intesa, basata su comuni interessi in campo scientifico. Di Simonetta si sa poco, ma è certo che si era fortemente integrato non solo nel contesto universitario senese, ma anche nella buona società locale fino a coprire per due mandati la carica di Arcirozzo.

La ragione per cui le vite dei due scienziati s'intrecciarono fortemente, è insita nel fatto che, quando Sclavo si trovava, suo malgrado ad insegnare all'Università di Sassari, gli si prospettò la possibilità di ottenere la cattedra di Igiene all'Università di Siena, dove Simonetta lo aveva preceduto e dove, forti della loro amicizia, i due

Sarebbe errato ricordare Achille Sclavo esclusivamente come capitano d'azienda o come insigne scienziato, perché è giusto che ne siano celebrate anche altre caratteristiche come i suoi rigorosi principi morali e il suo sobrio stile di vita, come il grande amore per la città che lo aveva adottato.

MARIA GRAZIA CUSI: LA CAMPAGNA "POLIO PLUS"

Maria Grazia Cusi, che dirige lo U. O. C. di microbiologia e virologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, è un'autorità nel suo campo, sia per gli importanti incarichi ricevuti, sia per le numerose pubblicazioni scientifiche - più di 175 articoli pubblicati in riviste internazionali - ed insignita del premio "Terra di Siena" da parte della sezione provinciale della Confagricoltura per l'opera prestata durante l'epidemia di Covid.

La professoressa inizia ricordando la lunga lotta condotta dalla scienza per combattere ed arrestare la diffusione della poliomielite. Affrontata inizialmente col vaccino di Salk - brevettato negli anni Cinquanta dello scorso secolo - la terribile malattia è stata in seguito quasi completamente debellata grazie a un altro vaccino elaborato dal virologo, naturalizzato americano, Albert Sabin, che fu distribuito in Italia ad iniziare dal 1964, subito dopo la sua introduzione negli Stati Uniti. Nei decenni successivi questo vaccino è stato esportato in quasi tutti i paesi del mondo grazie anche alla campagna Polio Plus ed ha svolto un ruolo determinante per sconfiggere la grave malattia, quasi del tutto scomparsa in Europa e più in generale nel mondo occidentale. Un grande successo dell'illustre scienziato americano, che deve molto anche all'industria senese, perché Sabin scelse l'Istituto Siero Vaccinogeno Sclavo per avviare alla produzione la sua formula vaccinale. Una potente arma contro la polio ancora impiegata in alcuni paesi dell'Africa e dell'Asia, dove resistono sacche d'infezione, alimentate da assurdi pregiudizi e favorite da situazioni problematiche di forte impatto sulle popolazioni, come l'epidemia del COVID di pochi anni fa, o come le guerre in corso attualmente.

La campagna PolioPlus, lanciata dal Rotary International nel 1985 sulla base di un impegno poliennale per l'eradicazione totale della poliomielite, è stata uno dei più ambiziosi programmi umanitari che siano mai stati intrapresi da un'istituzione privata ed un significativo, proficuo esempio di collaborazione privato/pubblico nella lotta alle malattie.

VITTORIA PELLEGRINI: L'ISTITUTO SCLAVO PER LA CAMPAGNA POLIO PLUS

L'eradicazione della polio è stata possibile grazie al lavoro fatto dal GPEI (global polio eradication initiative) formato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dal Rotary International, da UNICEF, nonché da altri organismi pubblici e privati di varie nazioni, che elaborarono un progetto avviato nel 1988 con l'obiettivo di debellare completamente la terribile malattia. Più precisamente, già nel 1979 il Rotary International aveva avviato un grande progetto di immunizzazione delle Filippine con il vaccino Polioral. Nel 1985 il progetto fu lanciato a livello mondiale con la campagna Polio Plus.

Il progetto, consolidato con il GPEI nel 1988, è stata la più grande iniziativa di prevenzione nel mondo, mobilitando 20 milioni di volontari e muovendo 17 miliardi di dollari in investimenti, con 195 paesi e 3 miliardi di bambini vaccinati. Il vaccino scelto per l'eradicazione è stato il vaccino OPV (oral polio vaccine), prodotto con ceppi di polio di tipo 1 2 3 attenuati, che Albert Sabin aveva ricavato nel 1958, coltivati su cellule primarie e, in seguito, di rene di scimmia. In fase iniziale il vaccino orale di Sabin era stato messo da parte - quello di Salk sembrava più affidabile - ma lo scienziato continuò a lavorare e a credere nel suo prodotto, fino a quando, in piena guerra fredda, poté sperimentarlo in Russia, dove furono spediti i lotti di vaccino preparati dall'americana Merck che furono somministrati alla popolazione dopo un largo studio clinico monitorato da OMS. Fu un successo! La campagna mondiale di eradicazione della polio fu quindi avviata con il vaccino di Sabin e non con quello di Salk - come descritto nel libro di P. Neri e P. Leoncini "La guerra dei vaccini" - primo perché ne era stata provata la sicurezza e l'efficacia, poi perché la somministrazione per via orale era facilmente applicabile anche da personale non medico.

Tuttavia, la produzione richiedeva condizioni organizzative e operative particolarmente complesse: una struttura industriale che l'Istituto Sclavo, con consolidata esperienza tecnica, capacità di controllo, stabulari, attrezzature, personale specializzato, era in grado di assicurare e che la dr.ssa Vittoria Pellegrini conosce molto bene essendo stata un alto dirigente dell'Azienda - Direttore Tecnico di nomina ministeriale - fino agli anni della Soc. Chiron Vaccines.

Consequentemente Sabin, alla ricerca di un sito per produrre il suo vaccino, nel 1958 arrivò a Siena, su indicazione del Prof Giovanardi, proprio perché l'Istituto Sclavo si mostrava in grado di poter recepire il processo studiato dal virologo polacco naturalizzato americano e di metterlo su scala industriale.

Dunque Sabin decise di cogliere questa opportunità ed instaurò un rapporto stretto con l'Istituto e con Siena, tanto da ricevere il "Mangia d'oro". Nella nostra città presiederà allo sviluppo del processo e alla costruzione del reparto di produ-

zione del vaccino antipolio, secondo i modelli di costruzione più avanzati e introducendo, tra altre innovazioni tecniche, sistemi di aerazione filtrata.

Realizzato fino dai primi anni '60, il vaccino di Sabin, per lungaggini burocratiche, sarà commercializzato solo nel 1964, quando anche in Italia si comincerà a vaccinare usando solo questo prodotto.

Si noti che, nel corso degli anni, questo vaccino è stato arricchito sia a livello di processo con nuovi sistemi di propagazione, sia di controllo, avvalendosi di nuove tecniche di laboratorio, più precise e destinate a sostituire in parte l'impiego di scimmie.

Nel 1974 il processo di propagazione inizia ad utilizzare nuovi apparati (bireattori), aumentando tantissimo la capacità produttiva e la consistenza del vaccino: un successo ottenuto anche grazie al personale, che opera sia con grande competenza e professionalità - necessari per la lavorazione di prodotti biologici dove la variabilità può essere in conflitto con la consistenza degli stessi - sia con l'entusiasmo che è stato un requisito vincente dell'Azienda.

L'Istituto Sclavo, tra il 2002 e 2008, sarà una tra le due aziende che forniranno più dosi di vaccino attraverso UNICEF e direttamente ai paesi dove il prodotto era stato registrato. In questo periodo saranno prodotti circa 800 milioni di dosi di vaccino trivalente all'anno: l'Istituto senese avrà un ruolo fondamentale per raggiungere questo obiettivo, acquisendo moltissima considerazione presso il World Health Organization e il GPEI. Considerazione consolidata anche per la capacità di adeguare la caratteristiche tecniche del vaccino a nuove esigenze mediche man mano che venivano dichiarati i paesi polio free: l'Italia lo sarà nel 2002. Anche questo fu un grande successo, che, oltre a confermare la fama di Sabin in campo medico, mostrò la qualità industriale dell'Istituto Sclavo nel contesto internazionale; legittimò, così, la soddisfazione di quanti avevano contribuito a questo successo e del generoso patrocinatore Rotary International; rese, infine, onore a Siena: proficuo tessuto connettivo della campagna Polio Plus.

I RALLEGRAMENTI DI NICOLETTA FABIO

Al termine dell'intervento di Vittoria Pellegrini, prendeva la parola la Signora Sindaco, Nicoletta Fabio, che terminato l'impegno istituzionale, intendeva aggiungere un suo indirizzo personale al saluto dell'assessore Giordano, in ossequio alla celebrazione di una figura tanto importante per Siena e in segno di riconoscenza per la generosa partecipazione del Rotary International ad un'impresa fondamentale per il benessere dell'umanità; impresa che aveva comunque avuto per protagonista anche la nostra città.

A questo punto, alla brava moderatrice Elisabetta Miraldi rimaneva solo il compito di invitare i presidenti dei tre Rotary Club senesi per i saluti finali.





Andrea Capotorti Presidente Rotary Siena Est

Presentazione del programma mensile

Carissime Amiche e Amici,

con grande piacere condivido con voi il programma delle prossime attività del nostro Club, un calendario particolarmente ricco di occasioni di incontro, approfondimento e convivialità.

L'arrivo della primavera ci invita naturalmente a vivere di più il nostro territorio, a riscoprire il piacere dello stare insieme anche all'aria aperta e a condividere momenti autentici di amicizia e partecipazione. In questa direzione, il programma propone, oltre alle consuete conviviali su argomenti di grande interesse, iniziative culturali di valore e occasioni da vivere insieme immersi nella bellezza del nostro ambiente: la prima esperienza all'aperto sarà un'importante occasione interclub, con l'obiettivo di contribuire alla raccolta fondi a sostegno della campagna PolioPlus, mentre la seconda ci accompagnerà in un affascinante percorso di cultura archeologica.

Sono certo che ciascuno di questi appuntamenti saprà offrire spunti, emozioni e opportunità preziose per rafforzare il nostro spirito di Club.

Il vostro Presidente, Andrea Capotorti



Giuseppe Arcimboldo (1527–1593) “*Le Printemps*”

A.R. 2025 - 2026



Martedì, ore 19.00

CAMINETTO

"Una crescita consapevole, Il Rotary nel futuro"

Relatore: Mauro Mazzolai Presidente Commissione Effettivo Distretto 2071

Hotel Four Points by Sheraton-Via A. Lombardi, 41-Siena

Dress code: smart casual



Domenica, ore 9.30

GIORNATA DI TREKKING – EVENTO A SOSTEGNO DI POLIPLUS
Interclub Rotary Area 2

Montagnola Senese

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Ore 9.30 – Ritrovo dei partecipanti

Accoglienza presso l'area di parcheggio in prossimità dell'Agriturismo La Taverna di Celsa.

Ore 10.00 – Inizio del trekking

Escursione guidata ad anello di circa 4-5 km nella splendida Montagnola Senese. L'escursione sarà accompagnata da una Guida Ambientale e dal socio Ettore Pellegrini. Sono previste lungo il percorso soste che renderanno l'esperienza accessibile a tutti, con momenti dedicati alla scoperta del paesaggio, della storia e della natura del territorio.

Il percorso toccherà Villa Cetinale e il suggestivo Romitorio di Cetinale, raggiungibile attraversando la celebre Scala Santa.

Ore 13.00 – Conclusione del trekking

Ore 13.15 – Pranzo conviviale presso l'Agriturismo La Taverna di Celsa.

Pomeriggio – Visita facoltativa al Castello di Celsa.

Dress code: abbigliamento comodo adatto ad attività all'aperto



Sandro Botticelli "La Primavera"

ALTRI EVENTI IN PROGRAMMA DEL CLUB

- DOMENICA 10 MAGGIO - ROTARY E LIONS in moto: attraverso un suggestivo itinerario raggiungeremo Radicofani. Evento in condivisione con i nostri amici del Club Lions Siena
- VENERDI' 29 MAGGIO – DOMENICA 31 MAGGIO: gita Venezia Biennale – Chioggia – Valli di Comacchio
- DOMENICA 14 GIUGNO – IX Rotary Cup RC Siena Est presso La Bagnai; a seguire merenda/cena presso ristorante Cateni ad Orgia con estrazione della lotteria.



Martedì, ore 19.30

CONVIVIALE LIGHT DINNER

"L'importanza di frutta e verdura di stagione" Conoscere e saper scegliere per la salute, l'ambiente e la spesa di ogni giorno

Relatore: Dott.ssa Marina Clauser curatrice dell'Orto Botanico dell'Università di Firenze.

Dress code: smart casual

Hotel Four Points by Sheraton-Via A. Lombardi, 41-Siena

Sabato, ore 9.15

VISITA AL PARCO ARCHEOLOGICO DI ROSELLE

"Alla scoperta della città di Roselle"

PROGRAMMA DELLA VISITA'

- Ore 9.15 – Ritrovo dei partecipanti presso il parcheggio della Piscina dell'Acqua Calda
- Ore 9.30 – Partenza per il sito archeologico di Roselle
- Ore 10.00 – Visita guidata al Parco Archeologico
- Ore 13.00 – Pranzo libero (non conviviale) presso il ristorante il Tordaio
- Ore 15.00 – Rientro

Visita curata da: Prof. Luca Passalacqua - Dipartimento di Scienze Storiche e Beni Culturali dell'Università degli Studi di Siena

Dress code: abbigliamento comodo adatto ad attività all'aperto



Martedì ore 20.00

CONVIVIALE

"Il Ponte sullo Stretto di Messina: la più grande opera ingegneristica italiana del XXI secolo, una sfida ingegneristica tra visione e realtà"

Relatore: Giovanni Cardinale - Ingegnere civile, esperto di normativa tecnica, CEO di GPA S.r.l e già Vicepresidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Hotel Villa Ermellina – Tribute Portfolio – Via Custozza, 2 - Siena

Dress code: formale

RIUNIONI DISTRETTUALI

- LUNEDI' 23-DOMENICA 29 MARZO: Ryla – Toscana
- MARTEDI' 24-GIOVEDI' 26 MARZO: Rotartrek
- VENERDI' 22 – DOMENICA 24 MAGGIO: Congresso Distrettuale, Livorno

PRENOTAZIONI su CLUB COMMUNICATOR - info: segreteria.rotarysiest@gmail.com – 338 8871289



UNITI PER
FARE DEL
BENE

PRESIDENTE A. CAPOTORTI



Care amiche e cari amici,

con grande piacere vi propongo la gita sociale del nostro Club, in programma dal 29 al 31 maggio, un'occasione per unire cultura, amicizia e scoperta del territorio, in pieno spirito rotariano.

Visiteremo la Biennale Arte 2026 a Venezia, esploreremo Chioggia e Pellestrina con vaporetto privato, e concluderemo con le suggestive Valli di Comacchio con escursione in barca, tra natura, storia e tradizione.

Sarà un momento importante non solo di approfondimento culturale, ma soprattutto di **condivisione e amicizia**, valori fondanti del nostro essere rotariani. Occasioni come questa rafforzano i legami tra di noi e rendono il nostro Club ancora più coeso e partecipativo.

Confido nella vostra partecipazione e vi invito fin da ora a vivere insieme questa esperienza con **entusiasmo e spirito di amicizia**.

Un caro saluto,

Andrea Capotorti
Presidente

GITA ROTARY CLUB SIENA

Venezia Biennale – Chioggia – Valli di Comacchio

PROGRAMMA DI DETTAGLIO DELLA GITA (Periodo: 29 – 31 maggio 2026)

VENERDÌ 29 MAGGIO – SIENA / VENEZIA / BIENNALE / CHIOGGIA

- 7:30 – Partenza da Siena con pullman privato GT.
- 12:00 ca. – Arrivo a Venezia.
- 13:00 – 14:30 | Pranzo in ristorante: Pranzo in ristorante vicino ai Giardini della Biennale, con menù concordato per gruppi. Momento conviviale per iniziare insieme la gita.
- 14:45 – 17:45 | Visita alla Biennale di Venezia: Visita guidata ufficiale ai Giardini e/o Arsenale, per scoprire le opere dei più importanti artisti contemporanei. Gruppo suddiviso in due sottogruppi da 20 persone con auricolari per una migliore fruizione.
- 18:00 – Trasferimento in pullman verso Chioggia.
- 19:15 ca. – Arrivo al Grand Hotel Italia e sistemazione nelle camere.
- 20:15 | Aperitivo di benvenuto
- 20:30 | Cena in hotel
- 22:30 | Passeggiata serale facoltativa: Per chi desidera, possibilità di una breve passeggiata "Chioggia by night", alla scoperta dei canali illuminati e dell'atmosfera suggestiva della cittadina.

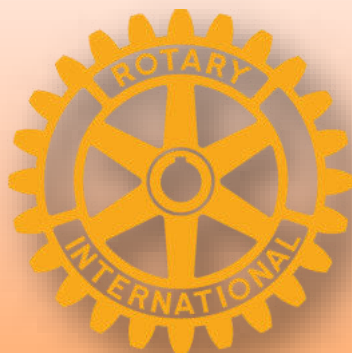
SABATO 30 MAGGIO – CHIOGGIA / PELLESTRINA / VENEZIA

- 8:00 – 8:45 | Colazione in hotel
 - 9:00 – 11:30 | Mini tour guidato di Chioggia: passeggiata alla scoperta del centro storico, tra Corso del Popolo, Canal Vena, Ponte Vigo e Duomo. Momento di approfondimento sulla storia e le tradizioni della città.
 - 11:30 – 12:00 | Navigazione Chioggia → Pellestrina: trasferimento in vaporetto o barca privata lungo la laguna sud, ammirando i paesaggi caratteristici della laguna.
 - 12:30 – 14:00 | Pranzo tipico a Pellestrina
 - 14:30 – 15:30 | Trasferimento in vaporetto verso Venezia
 - 15:30 – 18:30 | Pomeriggio a Venezia
- Opzione A: Approfondimento Biennale – visita ai padiglioni o Arsenale (circa 2 ore)
- Opzione B: Visita delle icone di Venezia – Piazza San Marco, Basilica, Palazzo Ducale (esterno), Ponte dei Sospiri, Canal Grande.
- 18:30 – 19:15 | Rientro in pullman a Chioggia
 - 20:30 | Cena in tipico ristorante chioggiotto



Report

**delle attività mensili svolte
dal Club Rotary Siena Est**





di Rodolfo Donzelli

Titolo evento:	Caminetto" Il Rotary e le Donne" : Il ruolo delle donne nel Rotary
Luogo evento:	c/o HOTEL FOUR POINTS BY SHERATON
Partecipanti previsti:	20 Soci + 9 Ospiti = 29
Partecipanti effettivi:	0 Soci = 0

“La giornata della donna”



In occasione della giornata mondiale della donna, il nostro Presidente ha organizzato due iniziative per dare risalto alla ricorrenza. La prima rivolta più direttamente ai componenti del club, per una riflessione sul ruolo delle donne nella società e nell'ambito della organizzazione rotariana, mentre la seconda è stata indirizzata a tutta la cittadinanza, quale contributo alla sensibilizzazione per la lotta alla piaga della violenza di genere.

Più in dettaglio, dopo che l'Assistente del Governatore e del Presidente del Rotary Siena hanno espresso considerazioni sulla valenza della presenza femminile nell'ambito dei club, traendo spunti dallo loro prolungata esperienza, il nostro Presidente ha sintetizzato con apposite slides i passaggi fondamentali avvenuti nel corso del tempo: Dal divieto di immissione delle donne, previsto all'atto della nascita del Rotary, si è pervenuti alla piena apertura a far tempo dal 1989, passando peraltro attraverso alterne vicende, culminate da ultimo in una sentenza della Corte Suprema statunitense che, accogliendo una istanza avanzata da una donna, sancì l'inammissibilità del cennato impedimento.

Pian piano, progressivamente la componente femminile è accresciuta raggiungendo ora quasi il 20 % degli iscritti ed esprimendo la propria presenza a tutti i livelli, quali i vertici internazionali, governatori di distretto e presidenti di Club. Dal loro ingresso, le donne con la loro sottile sensibilità, innata curiosità, voglia di fare, hanno costituito un valore aggiunto, capace di dare un contributo fattivo per una più ampia e diversificata crescita delle professionalità e per la partecipazione dei Club nella vita dei territori ove sono inseriti.



a seconda iniziativa, invece è rivolta all'intera comunità cittadina, attraverso il posizionamento in otto zone ben visibili di Siena di grandi manifesti che, con appropriate immagini di un volto femminile ed idoneo slogan, trasmettono un messaggio volto a combattere l'annoso ed odioso problema

della violenza di genere. Detti manifesti traggono origine da una idea del socio Lorenzo Gaeta e riproducono il disegno di un quadro appositamente ideato e dipinto per l'avvenimento da Elena Conti che, nel corso di una manifestazione rotariana nel prossimo mese di maggio, verrà posto all'asta per finalità benefiche.

Ampia, come ovvio visto l'argomento, è stata la partecipazione al successivo confronto di idee tra i partecipanti i quali, tra l'altro, hanno appreso che la quota di presenza femminile nel nostro Club si aggira a circa il 16%.



6 marzo 2026



Titolo evento:	INTERCLUB STRADE BIANCHE
Luogo evento:	Società Trieste in Fontebranda
Partecipanti previsti:	9 Soci + 2 Ospiti + 2 Ospiti Club = 13
Partecipanti effettivi:	0 Soci = 0

Interclub strade bianche

Report del Presidente Andrea Capotorti



Venerdì 6 marzo, presso la Società Trieste della Contrada dell'Oca, si è svolta una partecipata serata Interclub che ha visto riuniti il Rotary Club Siena Est, il Rotary Club Siena e il Rotary Club Siena Montaperti.

L'evento ha registrato una significativa presenza di soci e ospiti, anche a livello nazionale e internazionale, giunti nel nostro territorio in occasione della prestigiosa manifestazione delle Strade Bianche, contribuendo a rendere la serata ancora più speciale e ricca di relazioni.

Nel corso della conviviale è stato ricordato il service "Zero Vittime sulla Strada", realizzato nell'Anno Rotariano 2023–2024, fortemente voluto dai tre Club nell'anno in cui era Presidente del Rotary Club Siena Est il nostro socio Stefano Burroni, insieme ai Presidenti Cesare Biagini per il Rotary Club Siena e Stefano Mancini per il Rotary Club Siena Montaperti. A seguire si è tenuta un'apprazziatissima asta di quadri, con opere di grande pregio donate da artisti senesi. L'asta è stata magistralmente condotta dal nostro socio Curzio Mazzi, che con competenza e coinvolgimento ha saputo animare e valorizzare al meglio questo importante momento della serata.

Il ricavato dell'asta sarà destinato a un significativo progetto di servizio: l'acquisto di un'autovettura a supporto delle attività della Misericordia di Castelnuovo Berardenga, a testimonianza concreta dell'impegno dei nostri Club verso il territorio.

La serata ha rappresentato, a tutti gli effetti, un esempio virtuoso di come l'unione e la sinergia tra i Club della nostra città possano amplificare la capacità di incidere positivamente nella comunità e sostenere iniziative di alto valore sociale. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato e contribuito alla riuscita dell'evento.



10 marzo 2026

**INCONTRI:****“A me non accade. Il canto delle sirene nell'era digitale”**

di Claudio Giomini

Le Sirene sono creature della mitologia greca raffigurate con la parte superiore del corpo di donna e quella inferiore di pesce, abitavano presso Scilla e Cariddi e con il loro canto melodioso esercitavano sugli uomini un mortale incantesimo. Ulisse, ascoltando i consigli di Circe, si salvò perché si fece legare all'albero della nave per poterle ascoltare senza conseguenze nefaste ed obbligò i compagni a tapparsi le orecchie con la cera.

E così dobbiamo fare oggi anche tutti noi per sfuggire alle miriadi di truffe che aleggiavano nel web, sui social media, nelle email e per telefono: non cedere a richiami tentatori che minacciano una qualche catastrofe o promettono chissà quali benefici e chi si manifestano con svariate modalità. Dobbiamo quindi operare per la sicurezza, con difese semplici ma solide tenendoci saldi come fece Ulisse.

E' il messaggio trasmesso dal Gen. (Ris) Paolo Corbinelli nella sua relazione durante la Conviviale del nostro Club tenutasi l'11 marzo presso l'Hotel Four Points dal titolo “A me non accade. Il canto delle sirene nell'era digitale”.

Come ricordato dal Presidente Andrea Capotorti, Corbinelli si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Firenze ed in Scienze della Sicurezza presso l'Ate-neo di Tor Vergata e ha conseguito poi vari diplomi in relazioni internazionali e tecnica legislativa. E' stato per 38 anni Ufficiale dei Carabinieri con molti incarichi in Italia e all'estero: tra l'altro ha retto la Segreteria del Sottosegretario alla Difesa, Il Comando Provinciale di Perugia ed il 2° Reggimento Allievi Marescialli di Firenze. Nella riserva dal marzo 2015, svolge attività di consulente come esperto di "Security" per aziende e collabora con varie riviste e con il Centro di Studi Strategici Internazionali ed Imprenditoriali dell'Università di Firenze. Rotariano del Club Firenze Nord, ne è stato Presidente nell'annata 2024-2025.

Nel suo intervento ha ben descritto l'attuale situazione in cui la criminalità si è riconvertita passando dalla sua attività “tradizionale”, ovvero là dove è presente denaro contante, cogliendo con immediatezza le opportunità della tecnologia, con truffe telefoniche e digitali aumentate in modo esponenziale. La prevenzione è quindi fondamentale attraverso la conoscenza di misure e comportamenti che occorre adottare nella vita quotidiana.

Phishing, smishing, ransomware sono parole all'ordine del giorno che sottintendono varie tipologie di truffe molto pericolose: l'importante, quale che sia lo strumento utilizzato, telefono, computer od altro è non fare niente, non dare dati sensibili e non cliccare specie su tasti o link proposti dai malfattori. Dobbiamo avere quindi a tal proposito una mentalità “zero trust”, ovvero nessuna fiducia, e utilizzare sempre antivirus, oltre che aggiornamenti e scansioni periodiche, promuovendo noi stessi l'educazione digitale, scambiando considerazioni e favorendo l'informazione.

Occhio ai “deep fake”, alle varie truffe di moda (quella del cucciolo, quella della ballerina, altre), non farsi mai prendere dall'agitazione, dalla fretta e dalla pressione indotte.

Non aprire porte virtuali, che possono poi diventare portoni effettivi, tenere sempre allacciate le cinture e legarsi bene come ha fatto Ulisse per non soccombere al richiamo delle Sirene!

Titolo evento:	Conviviale "A me non accade. Il canto delle sirene nell' Era digitale"
Luogo evento:	c/o HOTEL FOUR POINTS BY SHERATON
Partecipanti previsti:	35 Soci + 12 Ospiti + 7 Ospiti Club = 54
Partecipanti effettivi:	0 Soci + 7 Ospiti Club = 7





di Rodolfo Donzelli

“SANGIOVESE”

Sangiovese è una parola magica in Toscana, specie nel nostro territorio, avendo contribuito non poco alla sua identificazione ed anche al concreto ritorno economico per le attività collegate ai prodotti vinicoli.

La storia, la diffusione, le esigenze culturali e le caratteristiche organolettiche del vitigno sono descritti in un libro recentemente pubblicato dal socio Paolo Vagaggini, enologo di fama internazionale, che ne ha sinteticamente tratteggiato i contenuti, in modo semplice e simpatico, destando l'interesse dei presenti che hanno potuto acquistarlo ed il cui ricavato sarà destinato alla fondazione Rotary.

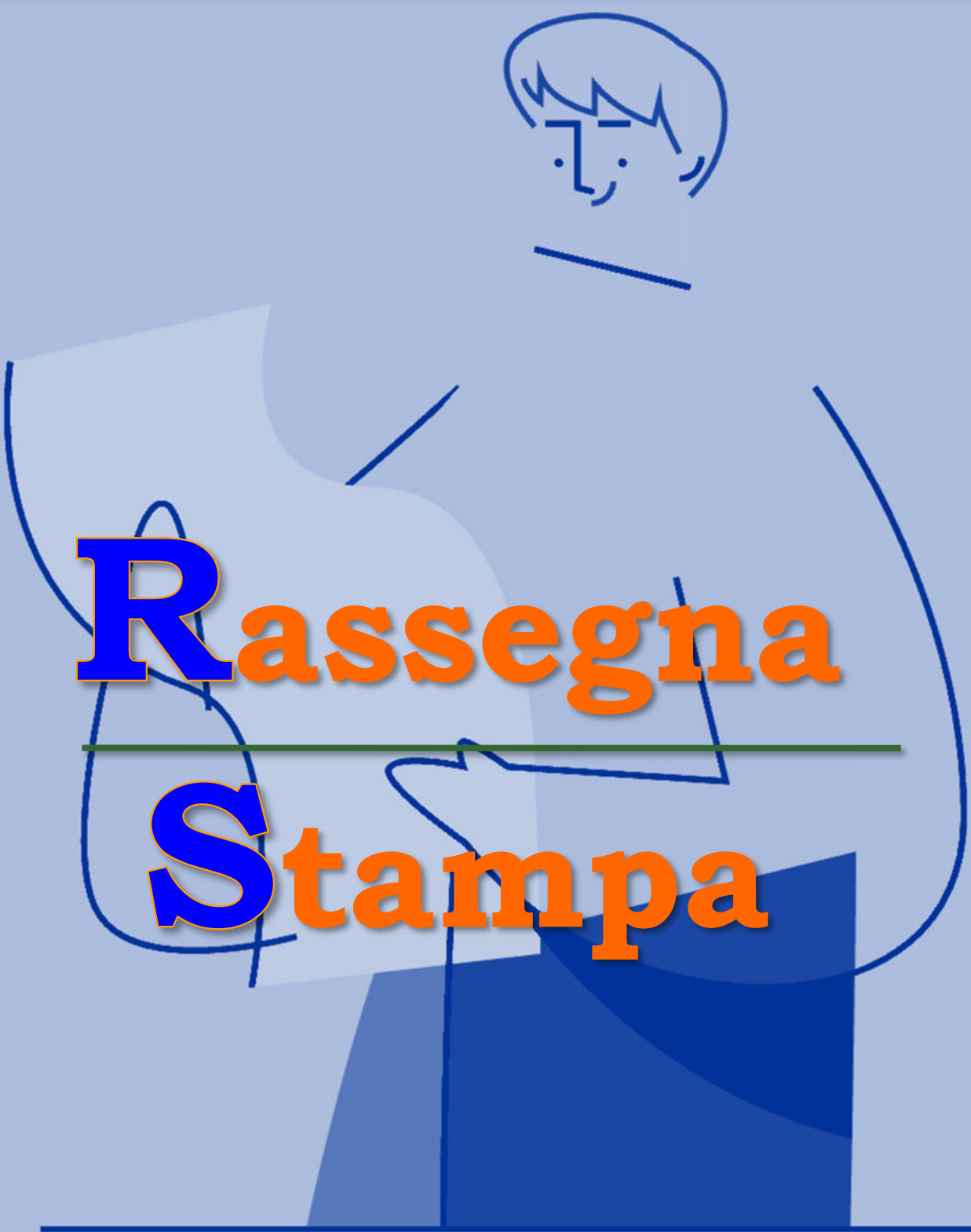
Il relatore in particolare ha fatto presente che il Sangiovese è un vitigno autoctono a bacca rossa, tra i più diffusi in Italia (copre circa l'11% della superficie vitivinicola nazionale) ed è presente in quasi tutta la Toscana. Grazie alla sua grande adattabilità, il vitigno è coltivato in una ampia gamma di terreni, ma fornisce risultati di eccellenza in zone con alta concentrazione di calcare, quali quelli di Montalcino e del Chianti classico, che consentono di ricavarne vini eleganti con aromi potenti e significativi.

Il nome Sangiovese identifica il vitigno, ossia la denominazione di una varietà botanica e non una denominazione geografica protetta e, pertanto, può essere coltivato e commercializzato in tutto il mondo. Può essere vinificato in purezza, ma entra pure nell'uvaggio di una grande quantità di vini, anche in altri paesi quali la California. Ciò rende difficile dare una definizione assoluta delle caratteristiche del vino che se ne ricava, che può variare da un semplice rosso economico sino ad arrivare a vertici qualitativi del “brunello” di Montalcino, ove l'habitat unico delle colline metallifere, produce uno dei vini più apprezzati per struttura, pienezza del gusto, eleganza, capacità di invecchiamento.

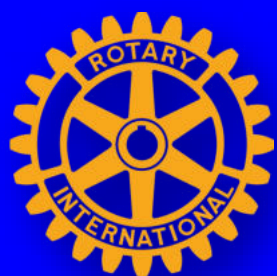
Curiosità e domande sono state poste dai soci i quali hanno potuto gustare l'eccellenza del vino pasteggiando con il prodotto proveniente dalle cantine dell'enologo, che lo ha gentilmente offerto.

Va messo in risalto che la continuità e la professionalità del nostro socio non andranno perdute, essendo assicurate dal figlio Jacopo, pure presente in sala, che sta seguendo brillantemente il cammino virtuoso del padre, con idonei studi e pratiche in importanti cantine del territorio e di altri paesi.





Rassegna Stampa



**Rotary
Club Siena est**



Le tappe della storia

1 Da Craig Venter
Nel 1995 Craig Venter pubblica il genoma del primo organismo a vita libera. Negli anni 2000 la pratica bioinformatica della 'vaccinologia inversa' è introdotta in Italia da Rino Rappuoli e utilizzata contro il meningococco B.

2 Anticorpi monoclonali
La 'reverse vaccinology 2.0', o seconda tappa, si è concentrata sullo studio di quelle parti del virus o batterio responsabili della protezione immunitaria: così sono stati identificati gli antigeni capaci di fermare il virus del vaiolo delle scimmie.



3 Struttura delle proteine
La reverse vaccinology 3.0 aggiunge la potenza dell'intelligenza artificiale: i dati sugli anticorpi e antigeni possono essere analizzati con modelli computazionali avanzati, riducendo i tempi necessari per identificare nuovi bersagli vaccinali.

Vaccini e intelligenza artificiale «Nuovi bersagli in tempi record»

Fondazione Biotechnopolis lancia la 'Reverse vaccinology 3.0', integra genomica, biologia strutturale e tecnologie

di Paola Tomassoni
SIENA

Ad inizio anni 2000 la 'reverse vaccinology' arriva in Italia applicata al Meningococco B e 'rovescia' la ricerca biotecnologica in ambito di vaccini; oggi l'applicazione dell'intelligenza artificiale a questa tecnica rivoluzionaria – che consente di individuare nuovi bersagli vaccinali in pochi giorni invece che in anni – segna una nuova svolta biomedica sulla strada della lotta alle epidemie e della preparazione alle future pandemie. Al centro di questa storia, di ieri come di oggi, c'è sempre Rino Rappuoli. Lo scienziato senese, direttore scientifico della Fondazione Biotechnopolis di Siena, ha firmato lo studio *Reverse vaccinology 3.0*, pubblicato sulla rivista *Nature Reviews Microbiology*, insieme ad Emanuele Andreano, responsabile del laboratorio di sierologia della Fondazione e a Jason McLellan dell'Università del Texas.

L'articolo scientifico è il primo passo e l'emblema dell'attività strategica della Fondazione Biotechnopolis di Siena, centro di ricerca nato come hub nazionale con questo obiettivo: farci trovare pronti di fronte a nuovi possibili rischi epidemici o pandemici, nella lotta mondiale a qualsiasi patogeno emergente. Il lavoro descrive una nuova strategia di sviluppo dei vaccini che integra genomica, immunologia umana, biologia strutturale e intelligenza artificiale, e permette di identificare nuovi antigeni (le parti di virus o batteri che il sistema immunitario riconosce e attacca) e progettare vaccini con una velocità e una precisione senza precedenti. «L'intelligenza artificiale ci permette di analizzare grandi quantità di dati biologici – spiega Rino Rappuoli – e di individuare nuovi bersagli vaccinali in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili».



Lo studio pubblicato è firmato da Rino Rappuoli con Emanuele Andreano, a sinistra nella foto, e il professor Jason McLellan dell'Università del Texas, al centro

Negli ultimi 25 anni la vaccinologia ha vissuto tre grandi rivoluzioni. La prima è stata appunto quella definita 'vaccinologia inversa' – sulla scia del genoma pubblicato da Craig Venter nel 1995 –, una tecnica introdotta nel 2000 da Rino Rappuoli e applicata per la prima volta allo studio del batterio del meningococco B, aprendo una nuova era nello sviluppo dei vaccini. «Un tempo i vaccini erano pro-

dotti partendo da virus e batteri coltivati e studiati in laboratorio – ripercorre Emanuele Andreano, il giovane responsabile della Fondazione Biotechnopolis e primo firmatario dello studio attuale –, con la vaccinologia inversa si è iniziato a lavorare direttamente al computer analizzando il genoma del patogeno, virus o batterio, andando ad individuare dunque gli antigeni protettivi, da cui poi sviluppare

il vaccino. La seconda fase, 'reverse vaccinology 2.0', si è basata invece sullo studio degli anticorpi monoclonali umani, cioè anticorpi prodotti dal sistema immunitario capaci di neutralizzare il virus, e ha permesso di identificare quali parti del patogeno sono davvero responsabili della protezione immunitaria e quindi i bersagli più efficaci per vaccini e terapie».

Eccoci quindi alla 'reverse vac-

cinology 3.0' che poggia sempre sul sequenziamento genomico ma usa la potenza dell'intelligenza artificiale: «I dati sugli anticorpi e antigeni – prosegue Andreano – possono essere analizzati con modelli computazionali avanzati, riducendo drasticamente i tempi necessari per identificare nuovi bersagli vaccinali. Grazie a queste tecnologie possiamo prevedere la struttura tridimensionale delle proteine di virus o batteri, individuarne i punti deboli e progettare l'antigene più efficace per un vaccino. Un cambiamento sostanziale: mentre fino a pochi anni fa potevano servire anche 3 anni per identificare anticorpi in grado di bloccare un virus, ora abbiamo impiegato 5 giorni. Tutto questo è potenzialmente applicabile a qualsiasi tipo di patogeno, dal virus ai batteri, compresi quelli resistenti agli antibiotici». L'integrazione tra biologia e IA potrebbe aprire una nuova fase nella progettazione di vaccini, anticorpi; le stesse tecnologie potrebbero trovare applicazione nello sviluppo di immunoterapie antitumorali e strategie per malattie autoimmuni.

Presidio Mattioli dell'Università

Lezione di Jos Delbeke sulla politica climatica Ue

SIENA

L'Ue è sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi? A questa e altre domande risponderà il professor Jos Delbeke (nella foto), dell'European University Institute e KU Leuven University (Belgio) e tra i principali protagonisti della politica climatica europea, in un seminario in programma il 19 marzo all'Università di Siena, alle 15 presso il presidio



di via Mattioli. Il seminario offrirà l'occasione di approfondimento sullo stato delle politiche climatiche europee. L'incontro è organizzato nell'ambito dell'insegnamento del professor Simone Borghesi. Il professor Jos Delbeke ricopre la cattedra della European Investment Bank per la Politica climatica e i Mercati internazionali del carbonio; è stato direttore generale della DG Clima della Commissione Europea. Nel corso della sua carriera ha contri-

buito alla definizione degli obiettivi climatici ed energetici dell'Ue per il 2020 e il 2030 e allo sviluppo della legislazione europea sul Sistema di scambio delle emissioni, la regolamentazione delle emissioni delle automobili e dei carburanti, la qualità dell'aria, le emissioni di impianti industriali e la normativa sulle sostanze chimiche. Delbeke ha inoltre sviluppato la strategia internazionale dell'Ue sui cambiamenti climatici.



Fondazione Biotechnopolo

Rino Rappuoli: «Tecnologie per battere pandemie e cancro»

SIENA

Dall'intelligenza artificiale ai vaccini personalizzati contro il cancro; dalla lotta ai batteri resistenti agli antibiotici alla preparazione alle future pandemie. Rino Rappuoli, direttore scientifico della Fondazione Biotechnopolo di Siena ha tracciato la rotta delle nuove frontiere della vaccinologia con un intervento alle Giornate del Dottorato nazionale sulle infezioni epidemico-pandemiche, che si chiuderanno oggi a Pontignano, organizzate da Unisi con Fondazione Biotechnopolo.

Davanti a 91 dottorandi provenienti da 15 atenei che con Unisi partecipano al dottorato nazionale, Rappuoli ha illustrato come la ricerca sui vaccini stia vivendo una trasformazione profonda grazie alle tecnologie più avanzate. Oggi la progettazione di nuovi vaccini si basa sempre di più sulla biologia strutturale, sugli anticorpi monoclonali e su strumenti di intelligenza artificiale. Le nuove piattaforme tecnologiche stanno aprendo scenari inediti: tra questi i vaccini terapeutici contro il cancro, come quelli a Rna messaggero che oggi vengono studiati per tumori come il melanoma e il carcinoma pancreatico.

La Fondazione Biotechnopolo di Siena coordina infatti il primo pilastro dell'European Vaccine Hub, una delle principali iniziative europee dedicate allo sviluppo rapido di vaccini e monoclonali contro futuri patogeni pandemici: «Le infezioni emergenti e la resistenza antimicrobica sono tra le grandi sfide del nostro tempo - ha sottolineato Rappuoli -. Per affrontarle servono nuove competenze scientifiche e una nuova generazione di ricercatori. Chi decide di lavorare nella ricerca sceglie di occuparsi dei problemi più importanti per l'umanità. Le pandemie, le infezioni emergenti, la resistenza agli antibiotici sono sfide globali che richiedono talento e capacità di collaborazione internazionale».

I GRANDI PERSONAGGI I nostri simboli

Targa per Achille Sclavo In via Laterina nell'edificio del primo laboratorio

Domani il convegno a Palazzo Pubblico per ripercorrere la vita dello scienziato e dell'istituto protagonista dell'eradicazione del carbonchio e della poliomielite

SIENA

Nell'immobile in via Laterina (al civico 28) è stata apposta una targa in ricordo del primo laboratorio del professor Achille Sclavo. L'edificio fu costruito grazie alla munificenza del senatore Luigi Simonetta, a lui legato da grande amicizia. La cerimonia è avvenuta ieri alla presenza dell'assessore Giuseppe Giordano, del nipote di Sclavo ed ex docente Unisi Paolo Neri e del biologo Paolo Leoncini. La targa è stata apposta su decisione del Comune che ha accol-

to la proposta del Gruppo Amici Istituto Sclavo. «Un'iniziativa di particolare valore storico, scientifico e civico - ha detto l'assessore Giordano -. Achille Sclavo è figura di riferimento nella storia scientifica e sanitaria internazionale, Siena, attraverso la sua figura, ha offerto un contributo fondamentale nella lotta contro gravi malattie infettive e questa iniziativa costituisce un'opportunità importante per trasmettere tale patrimonio alle nuove generazioni. La promozione della cultura della prevenzione passa anche attraverso la conoscenza delle origini del nostro sistema

LA CERIMONIA



Immobile in via Laterina 28 costruito grazie a Luigi Simonetta



Alla cerimonia l'assessore Giordano, i professori Paolo Neri e Paolo Leoncini

sanitario e dei protagonisti che ne hanno segnato lo sviluppo». L'immobile di via Laterina, di proprietà comunale, è attualmente assegnato in comodato d'uso all'Asl Sud Est. Il testo della targa è il seguente: «Questo edificio fu costruito nel 1899 secondo i più moderni dettami igienico-sanitari del tempo grazie alla munificenza del sen. prof. Luigi Simonetta per ospita-

re gli animali necessari alla produzione iniziale del siero anticarbonchioso realizzato dal fratello amico e collega prof. Achille Sclavo (1861 - 1930)». Sempre il Comune organizza, con il Rotary Club senese, il convegno "Siena, Achille Sclavo e il suo Istituto nell'eradicazione del carbonchio e della poliomielite", che si terrà domani dalle 9.30 a Palazzo Pubblico.

OLTRE LE MURA Le nostre eccellenze

La scienza contro virus e batteri Trasformare ricerca in soluzioni Le capacità del Biotechnopolo

La Fondazione senese protagonista del congresso internazionale "Top5 in Infectious Diseases" Il ministro Schillaci: «Ecco come un investimento pubblico può tradursi in capacità di risposta»

SIENA

La Fondazione Biotechnopolo è stata tra i protagonisti della terza edizione del congresso internazionale "Top5 in Infectious Diseases", appuntamento di riferimento nel dibattito europeo sulle malattie infettive e sulla crescente minaccia della resistenza antimicrobica. Nel corso dei lavori è emersa una linea condivisa. Il modello tradizionale basato sugli antibiotici non è più sufficiente. La diffusione di patogeni resistenti richiede un approccio più ampio, capace di integrare ricerca, prevenzione e innovazione. Su questo punto si è soffermato il Ministro della Salute Orazio Schillaci, che ha richiamato con chiarezza il ruolo della ricerca pubblica e delle infrastrutture scientifiche. La diffusione delle infezioni e soprattutto della resistenza antimicrobica - ha detto Schillaci - richiede ricerca e innovazione, sviluppo di nuovi farmaci e una cooperazione internazionale sempre più stretta. Per questo il Governo ha scelto di investire in modo deciso nella ricerca pubblica e nelle infrastrutture scientifiche. Tra queste iniziative richiamo il lavoro della Fondazione Biotechnopolo di Siena che rappresenta un esempio concreto di come un investimento pubblico può tradursi in capacità reale di risposta. La sfida è quella di trasformare la ri-

cerca in soluzioni e le soluzioni in impatto reale per i pazienti. Il Ministro ha inoltre richiamato, come segnale concreto dei risultati già raggiunti, la recente pubblicazione su una rivista scientifica internazionale di primo piano come Nature, frutto del lavoro congiunto tra il gruppo di ricerca guidato dal professor Rappuoli (nella foto con Polifrone) e il professor Falcone, che dimostra l'efficacia di un anticorpo monoclonale capace di neutralizzare la Klebsiella pneumoniae, uno dei batteri più pericolosi e ormai resistenti

a tutti gli antibiotici conosciuti. Un esempio di una ricerca che sta avanzando verso una concreta applicazione clinica. Nel corso della tavola rotonda dedicata alla sinergia tra scienza, istituzioni e industria, è intervenuto il Direttore Generale della Fondazione Biotechnopolo, Gianluca Polifrone, sul ruolo della ricerca pubblica nel sistema Paese. «Investire nella ricerca pubblica non è una opzione, ma una necessità strategica. Questo investimento deve essere accompagnato da un collegamento reale e strutturato

to con il sistema industriale, perché solo così la conoscenza si trasforma in innovazione concreta e sviluppo per il Paese». Polifrone ha quindi posto l'accento sulla necessità di una visione stabile. «Serve una strategia di lungo periodo che metta insieme ricerca, formazione e industria. Non possiamo più permetterci interventi frammentati o legati all'emergenza». Ha poi richiamato il posizionamento internazionale. «I risultati raggiunti dimostrano che l'Italia può tornare a giocare un ruolo da protagonista, se investe in modo strutturale e continuo nella ricerca pubblica».

Un passaggio centrale è stato dedicato ai giovani: «I giovani non sono un tema accessorio, ma il punto di partenza. Senza un investimento strutturale sui talenti non esiste una politica della ricerca capace di reggere nel tempo». Il congresso ha affrontato i principali ambiti di sviluppo nel campo delle malattie infettive, dall'applicazione dell'intelligenza artificiale alla ricerca clinica fino ai nuovi approcci terapeutici e vaccinali, confermando la necessità di una medicina sempre più integrata e orientata alla prevenzione. Il confronto di Venezia ha così confermato un punto essenziale: la resistenza antimicrobica è una sfida globale. La risposta richiede continuità, investimenti e una piena integrazione tra ricerca, sistema sanitario pubblico e industria.



Progetto europeo FinAi

Siena Ideale protagonista a Vico Equense

SIENA

Si è concluso a Vico Equense il progetto europeo FinAi coordinato da First Cisl, che fu presentato due anni fa a Siena. Nei locali di Siena Ideale - che collabora nell'organizzazione dell'evento - furono discussi e scelti gli obiettivi e le tappe del progetto. Il programma dei lavori ha incluso importanti momenti di confronto e condivisione tra i sindacati europei, mondo accademico ed esperti.

Nell'incontro conclusivo del 24 marzo sono stati presentati e discussi i risultati in una tavola rotonda che ha visto protagonisti la First Cisl, l'Università di Lovanio, l'Università pontificia Salesiana, Adapt ed altri esperti. Ha dato il suo contributo il professor Massimo Bianchi, dell'Università di Siena, che ha affrontato il tema dei rapporti tra la dottrina sociale della Chiesa e l'intelligenza artificiale. Siena Ideale era presente con il consigliere Fabio Carlesi, che ha partecipato al dibattito conclusivo.



Il dibattito si è concentrato, in particolare, su alcuni nodi cruciali della trasformazione in atto come la tutela della dimensione lavorativa, l'organizzazione del lavoro, la trasformazione delle

mansioni. La conclusione è stata, quella di individuare una direzione politica e sociale, percorribile, all'innovazione, in chiave di tutela e di promozione delle persone e del lavoro.

Buona Domenica

Allevare la serpe in seno

Segue dalla Prima

Michela
Berti



E' comprensibile

che si aggriti tra le aule del tribunale - è un bravo avvocato - serio più del solito. Ha bisogno di tempo per digerire il boccone amaro, mentre le serpi - che si allevano sempre in seno - sibillano «così ora abbassa un po' la cresta». Musi lunghi dunque nel centrodestra, con il sindaco Nicoletta Fabio che elegantemente si è detta «soddisfatta per l'elevata partecipazione dei giovani alle urne». FdI si cura le ferite, la Lega non è pervenuta, mentre nelle file Forziste c'è un gran fermento. Vuoi perché quanto accade a livello nazionale crea una certa tensione, vuoi perché continua la cavalcata della capogruppo Lorenza Boni di perfettamente calata nel ruolo che le è stato dato dal sindaco: consiglia con delega speciale alle attività produttive. Nella casa azzurra ci sono le malfanciste che vorrebbero si abbassassero un po' i riflettori sulla Boni ma lei non intende lasciar spazi. Sia chiaro. Esultano invece gli esponenti del centrosinistra. Uhh... come sono contenti dell'esito referendario convinti che l'elevata affluenza dei giovani alle urne sia tutto merito loro. «Ha pagato il saper creare un rapporto con la gente. Ai cittadini si deve parlare in linguaggio semplice e comprensibile. Questo fa la differenza rispetto alla propaganda politica» cinguetta Franceschi. Pensando forse, alla chiarezza delle parole della Saluce «Vogliamo essere riconosciuti per la capacità di unire l'esperienza dei valori costituzionali alla forza di nuove energie, costruendo insieme una responsabilità condivisa per il futuro della nostra città». Eh??? Ma le hanno lette le parole di Luca Verzichelli, professore di Scienze politiche all'Università sulle motivazioni che hanno portato i giovani alle urne? Perché il prof non parla politiche, parla chiaro: «Ma non è un centrosinistra di appartenenza: è un voto preoccupato per i diritti civili, per le uguaglianze e le disuguaglianze sociali, e così via. Però non so quanto i leader del cosiddetto "campo largo" abbiano chiaro che non si tratta di voti già impacchettati e regalati alla prima gloriosa macchina da guerra che si vuole mettere in pista». Chi vuol esser lieto, sia: del domani non v'è certezza.

Jacopo Vagaggini

Dalle impronte familiari a miglior enologo d'Italia

La passione ereditata da nonno e padre e un futuro che passa dall'Enoteca Italiana

di Claudio Coli

SIENA

Il mondo del vino è sempre più centrale per l'economia del territorio senese, come ci ricorda annualmente il valore della produzione, e culla talenti ed eccellenze pronte a emergere. Anche se qualcuno è già riuscito a ritagliarsi un proprio ruolo.

Tra questi c'è Jacopo Vagaggini, 34 anni, di professione enologo, nel 2023 nominato miglior enologo d'Italia da Vinoway Italia, influente magazine di enogastronomia e enoturismo. Vagaggini, senese e contradaio del Nicchio, figlio e nipote d'arte - nonno Francesco e babbo Paolo entrambi rinomati enologi - rappresenta quella nuova generazione di professionisti capaci di apportare modernità, sostenibilità ed innovazione mantenendo sempre il sacro rispetto per l'identità territorialità dei prodotti e il suo pregio.

Dopo un percorso di studi all'estero, tra Oxford e Bordeaux, e le prime esperienze lavorative in Argentina, nel 2016 Vagaggini è rientrato in Italia per affiancare il padre nel lavoro di consulenza, che porta avanti per numerose e prestigiose aziende vinicole in tutta Italia. E al contempo lavora alla creazione di raffinati vini per l'azienda di famiglia, Amantis.

Una passione quella per il vino, che si tramanda nella tua famiglia da generazioni.

- Che soddisfazione è stata l'incoronazione di Vinoway come miglior giovane enologo d'Italia? Ci può raccontare un aneddoto?

Ho rischiato seriamente di non ricevere il premio. E per colpa mia. Il giorno in cui la redazione Vinoway voleva comunicarmi la bella notizia, ero in sala degustazione, completamente immerso negli assaggi. È un momento di massima concentrazione: non rispondo mai al telefono. Così ho rifiutato la chiamata. Due volte. Il giorno dopo mi squilla di nuovo il cellulare. Numero sconosciuto. Convinto fosse la solita promozione, rispondo in modo sbrigativo e riaggancio. Qualche giorno più tardi mi chiama il presidente di Assoenologi: la redazione Vinoway stava cercando di contattarmi da una settimana per annunciarmi il pre-

Il profilo

UNA TRADIZIONE CHE VA AVANTI

Jacopo Vagaggini, senese, è stato eletto nel 2023 miglior enologo d'Italia da Vinoway Italia. Riconoscimento che si lega a una storia familiare, dove lo studio del vino e di tutto quello che riguarda questo settore, è una tradizione che si tramanda di generazione in generazione. Il suo lavoro lo ha portato poi a incrociare la strada con l'Enoteca Italiana Siena, che sta provando a ripartire.



I dazi non sono di per sé un problema insormontabile. E' piuttosto l'incertezza che generano a creare una paralisi del mercato

mio. Ancora oggi ci scherzo col caro amico Davide Gangi, presidente di Vinoway. Anche se, a dirla tutta, questa non me l'ha mai perdonata.

- Dazi, inflazione, crisi: come sta veramente il mondo del vino e come può reagire?

Il nostro settore è storicamente abituato alle fluttuazioni di mercato, ma quella che stiamo attraversando oggi è più severa del solito. I dazi non sono di per sé un problema insormontabile; è piuttosto l'incertezza che generano a creare una paralisi del mercato. Credo tuttavia che le crisi possano essere un importante momento di riflessione e di cambiamento: come professio-



Le esperienze
Jacopo Vagaggini, in alto con il padre Paolo, ha accumulato professionalità, studiando tra Oxford e Bordeaux e lavorando in Argentina, prima di fare ritorno alla casa madre, dove ha affinato le proprie competenze



nista guardo sempre alle soluzioni, mai ai problemi. Ad esempio si possono trovare nuovi sbocchi commerciali, percorrendo strade che non sono state ancora battute: è la teoria dell'oceano blu, ovvero cercare di concentrarsi su nuovi per-

corsi. Credo anche che si debba semplificare la proposta, oggi troppo diversificata, tornando a fare meno prodotti ma di grande qualità e personalità. Spesso le aziende hanno troppe referenze, strategia che nasce da momenti di crisi come

questo, dove si cercano soluzioni in ogni dove: la grande conquista si ottiene puntando la prua alla meta, senza farsi travolgere dalle onde.

- Quanto ancora può diventare importante questo comparto d'eccellenza per il territorio

senese?

Il settore vitivinicolo è già oggi un settore trainante per il nostro territorio senese. Ricordiamoci che Siena si colloca al centro del triangolo d'oro dell'enologia: Chianti, Montalcino e Montepulciano. L'agricoltura fa parte del nostro dna: come dice sempre mia mamma, chi

prima chi dopo veniamo tutti dalla campagna. Rimango piacevolmente colpito quando vedo amici, provenienti da altri settori di attività, che si spostano nel settore del vino.

- In cosa si può e deve migliorare?

È fondamentale non sottovalutare

l'importanza della formazione, che è spesso carente: il nostro è un lavoro strutturato, dove le figure professionali devono essere competenti e preparate nella propria materia. Oggi non ci si può improvvisare enologi: oltre a commettere un illecito, questa professione richiede una preparazione approfondita e solide conoscenze scientifiche.

- Sei coinvolto tra gli altri nel progetto di rilancio dell'Enoteca, che guarda ai giovani: come procede e che leva può essere per la città?

L'Enoteca Italiana Siena è un progetto bellissimo, che conferirà a Siena una posizione di centralità nel panorama vitivinicolo nazionale. Non parliamo soltanto di un'importante Enoteca, quanto di un hub ricco di possibilità di espressione, tra cui degustazioni, percorsi multisensoriali e didattici, supporto all'intera filiera. I giovani diventano fondamentali nell'identificare gli aspetti di maggiore interesse del progetto, così da conferirgli un taglio moderno, attraente, futuribile. Io stesso confesso di non essere mai stato un assiduo frequentatore dell'Enoteca Italiana: mi sono quindi interrogato del perché, di cosa mancasse, di cosa si potesse fare per rendere questo progetto unico ed emozionante.

Comunicazioni

Attività

Rotariane



altri Club



**UNITI PER
FARE DEL
BENE**

APRILE

Giovedì 2

Attività sospesa in occasione del Giovedì Santo.

Giovedì 9, ore 19:00 Riunione al Caminetto aperto a familiari ed ospiti
Four Points by Sheraton Siena, in Via Antonio Lombardi, 41.

"Salute del cervello: come preservarla e misurarla".

Relatore: il nostro socio Nicola De Stefano

Un approfondimento curato dal Prof. De Stefano, Direttore della Neurologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, per decodificare i meccanismi della salute cerebrale e trasmettere strategie concrete di prevenzione neurologica.

Domenica 12 aprile

Interclub Area 2 – Conviviale senza campana

Giornata di Trekking a sostegno di PolioPlus nella splendida cornice della Montagnola Senese.

Programma: Ritrovo ore 9:30 presso l'Agriturismo La Taverna di Celsa. Seguirà escursione guidata di circa 5 km e pranzo conviviale.

Giovedì 16 – Attività sospesa

Giovedì 23, ore 19:30 – “Apericena” in Interclub con il Rotaract Siena
Four Points by Sheraton Siena, in Via Antonio Lombardi, 41.

“Una esperienza di gestione aziendale: competenze, condivisione, leadership e... un po' di buona sorte!”.

Relatore: Il nostro socio Umberto Giubboni.

Una mentorship d'eccezione per mettere l'esperienza di Umberto Giubboni, Direttore Generale di Banca Centro Toscana Umbria, a disposizione delle nuove generazioni, decodificando il pragmatismo della leadership e l'intelligenza delle soft skills di chi governa la complessità.

DAL DISTRETTO

22-24 maggio 2026 – Congresso Distrettuale - Livorno

Rotary SIENA CHIANCIANO CHIUSI MONTEPULCIANO SIENA EST SIENA MONTAPERTI MONTALCINO

Giornata di Trekking — Evento a sostegno di

PolioPlus Rotary Area 2

DOMENICA 12 APRILE 2026
Montagnola Senese

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Ore 9.30 – Ritrovo dei partecipanti
 Accoglienza presso l'area di parcheggio in prossimità dell'Agriturismo La Taverna di Celsa. Registrazione dei partecipanti e presentazione dell'iniziativa.

Ore 10.00 – Inizio del trekking
 Escursione guidata ad anello di 4-5 km nella splendida Montagnola Senese. L'escursione sarà accompagnata da una Guida Ambientale e dal socio Ettore Pellegrini. Sono previste soste lungo il percorso che renderanno l'escursione accessibile a tutti, con momenti dedicati alla scoperta del paesaggio, della storia e della natura del territorio. Il percorso toccherà Villa Cetinale e il suggestivo Romitorio di Cetinale raggiungibile attraversando la celebre Scala Santa.

Ore 13.00 – Conclusione del trekking

Ore 13.15 – Pranzo conviviale Presso l'Agriturismo La Taverna di Celsa.

Pomeriggio – Visita facoltativa al Castello di Celsa.

club
Rotary
Siena Montaperti



**UNITE
FOR
GOOD**

Rotary

Venerdì 10 aprile ore 17.30

PREVENIRE È VITA - Cerimonia di premiazione

presso Sala Italo Calvino - Complesso Museale del Santa Maria della Scala

Cerimonia di premiazione del concorso rivolto agli alunni delle scuole elementari di Siena, per la lotta contro i tumori, in collaborazione con la Guardia di Finanza di Siena e il nostro Club.

Venerdì 10 aprile ore 20:00

PREVENIRE È VITA - Conviviale senza campana

Villa Avvenire - Via Quinto Settano n. 2, Siena

Al termine della premiazione del concorso "Prevenire è vita" concluderemo la giornata con una conviviale senza campana all'insegna dell'amicizia rotariana.

Dress code: informale

Contributo ospiti: 45€

Domenica 12 aprile - 09:30

GIORNATA DI TREKKING SULLA MONTAGNOLA SENESE

La Taverna di Celsa - Strada di Cetinale 26, Sovicille (SI)

In collaborazione con gli altri Rotary Club di Siena, di Chianciano Chiusi Montepulciano e di Montalcino, abbiamo organizzato una giornata dedicata al trekking sulla montagna senese, quale evento a sostegno di Polio Plus.

Il ritrovo sarà presso il parcheggio sito in prossimità dell'agriturismo la Taverna di Celsa e al termine dell'escursione seguirà il pranzo presso l'agriturismo, con possibilità di visitare il Castello di Celsa.

Contributo ospiti: 40€

Martedì 21 aprile - 20:00

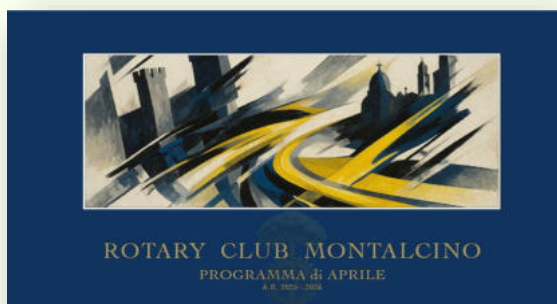
Caminetto in amicizia - Aperitivo/cena

Presso Il Casato Ristorante Wine Bar-via Casato di Sotto, 18-26 Siena

Tale incontro sarà dedicato all'amicizia rotariana, quale momento di condivisione e confronto anche in vista della nostra Festa di Primavera.

Dress code: informale

Contributo ospiti 25€



Calendario delle attività del mese di Aprile

Care Amiche e cari Amici,

il mese di aprile si apre per il nostro Club come un tempo di particolare significato, nel quale saremo chiamati a confrontarci su progetti ambiziosi, espressione di una visione che vuole continuare a far crescere il nostro Club all'interno del Distretto.

Sarà un percorso che vivremo insieme, attraverso importanti momenti di condivisione e dialogo, nei quali daremo forma concreta alle sfide che abbiamo deciso di intraprendere, rafforzando al tempo stesso quello spirito di unità che rappresenta la nostra vera forza.

Aprile è inoltre un mese segnato da ricorrenze importanti, entrate a far parte della nostra storia recente. Ricorrenze che avremo modo di approfondire e comprendere grazie al contributo di chi ha avuto l'opportunità di conoscere, studiare e confrontarsi direttamente con realtà e contesti legati a quanto accaduto quarant'anni fa, offrendoci così una chiave di lettura autentica e consapevole.

Sarà anche il mese in cui inizieremo a porre le basi per un progetto di service importante, ambizioso e con una prospettiva internazionale: un primo passo significativo per il nostro Club all'interno del mondo rotariano, che ci vedrà affacciarsi a un contesto ampio e strutturato, e che richiederà l'impegno, la partecipazione e la volontà di tutti.

Il tutto in un periodo che ci accompagna verso la Santa Pasqua di Resurrezione, tempo di rinnovamento e speranza.

Con questo spirito, rivolgo fin d'ora a tutti voi e alle vostre Famiglie un caro augurio e un grande abbraccio per una serena e Santa Pasqua di Resurrezione.

Un caro saluto a tutti.

A.T.

MERCOLEDÌ 1 APRILE

Un frantoio per Siwa

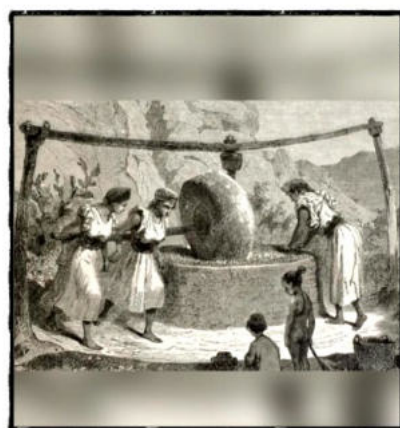
Attraverso questo cammino aperto ai soci e alle loro Famiglie, avremo modo di confrontarci su un progetto di service ambizioso che segna per il nostro Club un primo, concreto affaccio in una dimensione internazionale.

L'obiettivo è quello di sostenere e dare prospettiva a una piccola realtà presente nell'Oasi di Siwa, nel deserto occidentale Egiziano, affinché, grazie al contributo del nostro Club, possa sviluppare e valorizzare la propria principale risorsa economica: la trasformazione delle olive in olio.

Per farlo, partiamo da ciò che meglio conosciamo: il confronto diretto con chi questo mestiere lo vive ogni giorno. Saremo infatti ospiti, al Frantoio di Montalcino, in particolare del nostro socio Daniele Lepori - proprietario dello stesso - che metterà a disposizione competenze ed esperienza per iniziare a costruire, insieme, le basi di questo percorso.

Capofila del progetto sarà la nostra socia Isabella Badolker, che ci illustrerà nel dettaglio l'iniziativa, con l'obiettivo di attivare una sinergia concreta tra tutti noi e dare avvio, fin da subito, a un percorso che possa tradursi in una reale opportunità per chi, oggi, vive in condizioni meno favorevoli delle nostre.

Location: Frantoio di Montalcino
Orario: 18.00
Outfit: casual



MERCOLEDÌ 22 APRILE

Chernobyl: memoria di una ferita ancora aperta

- Ciò che resta oltre il tempo, 40 anni dopo, -

Nel mese di aprile il nostro Club dedicherà una conviviale a una delle pagine più drammatiche della storia contemporanea: il disastro nucleare di Chernobyl, a quarant'anni da quella notte che ha segnato in modo indelebile la memoria collettiva.

Opbite d'onore sarà la fotoreporter Francesca Gorzanelli, che, attraverso il proprio lavoro e la propria esperienza diretta, ci accompagnerà in un racconto autentico e profondo di ciò che è stato e di ciò che oggi rappresenta Chernobyl.

Attraverso immagini, testimonianze e riflessioni, avremo l'opportunità di osservare quella realtà con uno sguardo diverso: non solo come evento storico, ma come traccia viva, ancora presente, nelle persone, nei luoghi e nel tempo.

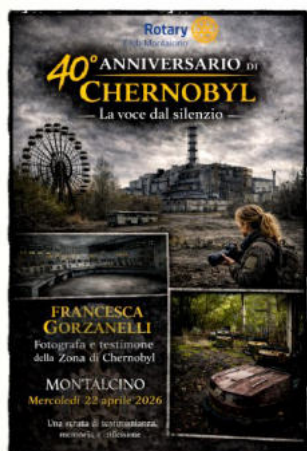
Sarà inoltre un momento di confronto aperto, nel quale ciascuno potrà porre domande e condividere riflessioni, per comprendere più a fondo un evento che, ancora oggi, continua a interrogare le nostre coscienze.

Una conviviale pensata per ricordare, ma soprattutto per capire.

Il nostro Club, come sempre, apre le proprie porte a soci, Famiglie e a tutti coloro che vorranno partecipare a questo momento di memoria e consapevolezza.

Location: Tenuta Panti - Montalcino
Orario: 19.30
Outfit: formale

Per info: Giacomo Mancini - Profilo
Tel: 0577.140290
Mail: profm@rotarymontalcino.it





Daide Pezzuolo
Presidente A.R. 2025-2026



**UNITI PER
FARE DEL
BENE**



Giorgio Odello
Governatore A.R. 2025-2026

Venerdì 03 aprile

Venerdì Santo - Attività sospesa

Venerdì 10 aprile

CAMINETTO *Nella botte piccola c'è il vino buono*

Grand Hotel Le Fonti - Viale della Libertà n. 523, Chianciano Terme

Ore 21:15 Serata fra soci e consorti all'insegna dell'amicizia, dei cantucci e del vin santo. Durante il caminetto, il socio Matteo Mazzamurro ci guiderà alla scoperta delle particolarità e delle curiosità di questo vino.

DRESS CODE: Informale

Sabato 11 aprile

SERVICE *SuperEroi per l'Antoniano*

Piazza Grande - Montepulciano

Ore 16:00 Evento promosso dal Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano, Lions Club Chianciano e S.E.A. - Super Eroi Acrobatici E.T.S.. I volontari di S.E.A. offriranno uno spettacolo calandosi dal Campanile della Cattedrale di Santa Maria Assunta di Montepulciano, davanti ad un pubblico di bambini e famiglie. La finalità dell'iniziativa è una raccolta fondi a favore dell'Istituto Antoniano di Montepulciano per l'acquisto di una lavagna interattiva multimediale, che sarà messa a disposizione delle educatrici che lavorano quotidianamente con i vari ragazzi ospiti dell'Istituto.

DRESS CODE: Informale

Domenica 12 aprile

SERVICE *Evento a sostegno della PolioPlus - Interclub Rotary Area 2*

Giornata di trekking sulla montagna senese

Ore 9:30 Ritrovo dei partecipanti ed accoglienza presso l'area di parcheggio in prossimità dell'Agriturismo La Taverna di Celsa.

Ore 10:00 Inizio del trekking. Escursione guidata ad anello di circa 4-5 km nella splendida

montagna senese. L'escursione sarà accompagnata da una Guida Ambientale e dal socio Ettore Pellegrini. Sono previste lungo il percorso soste che renderanno l'esperienza accessibile a tutti, con momenti dedicati alla scoperta del paesaggio, della storia e della natura del territorio. Il percorso toccherà Villa Cetinale e il suggestivo Romitorio di Cetinale, raggiungibile attraversando la celebre Scala Santa.

Ore 13:00 Conclusione del trekking con pranzo conviviale presso l'Agriturismo La Taverna di Celsa. Nel pomeriggio visita facoltativa al Castello di Celsa.

Costo 40,00 euro a persona, da pagarsi in loco, comprensivo di pranzo e contributo PolioPlus.

DRESS CODE: Informale (comodo per la gita)

Venerdì 17 aprile

CONVIVIALE *Nuovo ordine mondiale?*

Grand Hotel Le Fonti - Viale della Libertà n. 523, Chianciano Terme

Ore 20:00 Aperitivo di benvenuto

Ore 20:30 Suono della Campana e Onori alle bandiere.

Ospiti del Club saranno il Dott. Roberto Falaschi, Ambasciatore, ed il Grand. Uff. Dott. Fabrizio Nevola, con cui approfondiremo l'attuale situazione geopolitica globale, attraverso un'analisi aggiornata e una riflessione sulle possibili cause, conseguenze ed evoluzioni dei principali fronti di crisi aperti.

DRESS CODE: Formale

Venerdì 24 aprile

ASSEMBLEA *Assemblea del Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano*

Teatrino della Canonica di San Biagio - Via di S. Biagio n. 10, Montepulciano

Ore 21:30 Assemblea del Club riservata ai soli soci. Seguirà comunicazione ai Soci con indicazione dell'Ordine del Giorno.

DRESS CODE: Formale



ANTICIPAZIONE PROGRAMMA DI MAGGIO 2026

Venerdì 01 maggio

San Giuseppe Lavoratore - Attività sospesa

Sabato 16 maggio

CONVIVIALE *65° Anniversario del Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano*

Grand Hotel Le Fonti - Viale della Libertà n. 523, Chianciano Terme

Ore 20:00 Aperitivo di benvenuto

Ore 20:30 Suono della Campana e Onori alle bandiere.

Celebrazione del 65° anniversario del Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano, un momento speciale dedicato alla condivisione dei valori rotariani di amicizia e servizio che ci hanno contraddistinto in questi primi 65 anni di storia. Nel corso della serata, in pieno spirito di servizio, sarà consegnato un defibrillatore a favore dell'Istituto Comprensivo Iris Origo di Montepulciano e sarà ufficialmente presentato l'Interact Club Chianciano Chiusi Montepulciano, espressione dell'impegno del nostro Club verso le nuove generazioni.

DRESS CODE: Formale

* * * * *

Il programma completo del mese di Maggio sarà inviato al termine del mese di Aprile.

* * * * *

PROSSIMI APPUNTAMENTI DEL CLUB

08-10 maggio 2026 *Visita al Club gemello R.C. Monfalcone Grado*

30 maggio 2026 *Gita ad Arezzo*

26 giugno 2026 *Passaggio del Collare*



IN COLLABORAZIONE CON



PRESENTA LA SECONDA EDIZIONE DI

ASTA DI VINI PER BENEFICENZA

Un evento esclusivo con eccellenze vitivinicole toscane e non solo.

10 APRILE 2026 - ORE 18:30

PRESSO **SOCIETA' CECCO ANGIOLIERI**
CONTRADA PRIORA DELLA CIVETTA
VIA CECCO ANGIOLIERI 16, 53100 SIENA

Interventi poetico musicali a cura di Francesco Burroni

CON IL CONTRIBUTO DI

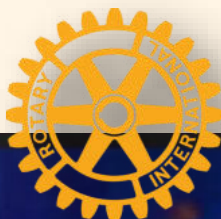


Offerta minima d'ingresso con apericena e visita al Museo: **15€**

Fino ad esaurimento posti

Il ricavato sosterrà l'operato di QuaViO ODV - Qualità della Vita in Oncologia

Prenotazione consigliata al numero 347 5412105 o scrivendo a quavio@quavio.it



INNER WHEEL CLUB DI SIENA

CONCERTO DI BENEFICENZA**PROFILI
DI
DONNA****Mercoledì 8 aprile 2026, ore 21:00****TEATRO DEI ROZZI**

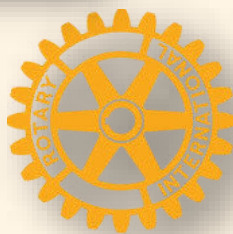
Con la collaborazione dell'ACCADEMIA DEI ROZZI

MUSICISTI NATI BAND**VOCE NARRANTE STEFANO CIATTI****DIRETTORE ARTISTICO DIEGO PERUGINI (chitarra)****DIRETTORE ARTISTICO FILIPPO ZAZZERI (voce)****FRANCO FABBRINI (basso)****CHIARA URGELLI (voce)****GIANLUCA MECONCELLI (Batteria)****MASSIMO MURATORI (Fiati e percussione)****CARMELO ARENA (Pianoforte e tastiera)**Il ricavato sarà devoluto alla **CROCE ROSSA ITALIANA**
comitato di Siena**INFO E BIGLIETTI: Gabriella Ceramiche via della Sapienza 108,
angolo P.zza San Domenico****Si ringraziano***Locandina dell' evento organizzato da Inner Wheel Club di Siena*



Siena: il Rotary Siena Est raccoglie fondi per l'Eremo di Lecceto.

Consegnata alle monache agostiniane una consistente cifra per i lavori di consolidamento di un'ala dell'edificio.



5 Aprile 2026 [CPD_READS_THIS]

Continua la mobilitazione in risposta all'appello "Restauro lo scrigno, custodisci il tesoro! Aiutaci a custodire il tesoro comune della presenza agostiniana a Lecceto" rivolto nei mesi scorsi dalle monache a tutta la cittadinanza senese per poter mettere in sicurezza l'ala est dell'edificio, bisognosa di importanti lavori di consolidamento per contrastarne il dissesto. A scendere in campo stavolta è stato il Rotary Siena Est che, nell'ambito dei services in programma quest'anno, con un torneo di Burraco organizzato nella sede della società della contrada della Giraffa, ha raccolto una consistente cifra. Cifra che il presidente Andrea Capotorti, accompagnato dal vicepresidente Andrea Santini, ha personalmente consegnato alla Priora, Sara Maria Cozzolongo, che ha espresso un sentito ringraziamento per l'offerta e per l'attenzione e l'impegno profuso dal Rotary Siena Est per sostenere il restauro dell'edificio.

Un impegno e un'attenzione della città che proseguiranno anche nei prossimi mesi con iniziative già programmate. Nel pomeriggio del 9 maggio, infatti, sempre per sostenere la raccolta fondi, si terrà presso l'Eremo un concerto dell'Unione Corale Senese "Ettore Bastianini", in un pomeriggio all'insegna della musica e dell'arte, visto che nell'occasione sarà eccezionalmente aperto anche il chiostro interno dell'Eremo, di solito non accessibile ai visitatori, e sarà così possibile ammirare i preziosi affreschi che ne ornano le pareti.



Governatore Distretto 2071

Giorgio Odello

R.C. Livorno

Aprile 2026

lettera di GIORGIO ODELLO

Governatore 2025 / 2026

Aprile 2026 – Mese dell'Ambiente

Carissime Socie, carissimi Soci Rotariani del Distretto 2071,

ci avviciniamo ormai alla conclusione dell'annata rotariana 2025-2026 e restano ancora tre lettere per completare il percorso che abbiamo condiviso, avviato nel periodo dedicato alla Formazione (Facilitazione) e sviluppatosi, con intensità e partecipazione, nel corso di questi mesi.

A quanti mi chiedono come sarà la mia vita, e quella di Daniela, dopo il 1° luglio, rispondo con serenità che non è la prima volta che una pagina importante della mia esistenza giunge al suo naturale compimento. Penso al pensionamento ospedaliero, dopo decenni di servizio nel Servizio Sanitario Pubblico, e al mio anno di Presidenza di Club. In entrambi i casi mi sono preparato per tempo, arrivando alla conclusione con la consapevolezza di avere dato tutto me stesso. Porto con me la convinzione che il quest'anno, tuttavia, ha un significato particolare. Porto con me la convinzione che il nostro percorso rotariano, **UNITE FOR GOOD**, abbia arricchito tutti noi e ci abbia resi rotariani migliori.

Consegno ad Alberto un Distretto di 3.700 Soci che hanno saputo collocare il Rotary, le sue finalità, i suoi ideali e le molteplici forme dell'Azione Rotariana tra le priorità più alte della propria vita.

Questa, per me, rappresenta la visione più bella e più alta che potessi desiderare.

Le nostre Comunità, vicine e lontane, hanno avuto nel corso di questa annata - e continueranno ad avere, fino al 30 giugno - l'opportunità concreta di vedere migliorata la propria qualità di vita, grazie all'impegno generoso e instancabile di tutti i Rotary Club del Distretto 2071, che stanno operando con determinazione per conseguire risultati concreti e rilevanti.

Desidero però spingermi oltre. Sono profondamente convinto che questa intensità di Azione Rotariana proseguirà anche negli anni a venire, con Alberto, Pietro e Piero. Sotto la loro guida attenta e ispirata dallo spirito di Servizio, il cammino intrapreso da tutti noi è ormai tracciato in modo chiaro: è una strada di sola andata, dalla quale non si torna indietro.

La consapevolezza rotariana è un cammino di crescita graduale e profonda. In questi mesi siamo cresciuti, siamo maturati e abbiamo rafforzato la consapevolezza che il nostro essere rotariani può incidere in modo positivo, concreto e crescente sulle Comunità e sulle popolazioni più fragili.

Un altro elemento emerso con chiarezza è il rafforzamento dell'unità tra i Club e tra i Soci. Oggi essi condividono un obiettivo comune e sviluppano la propria Azione Rotariana sia a favore delle Comunità di riferimento più vicine - dimensione fondamentale e irrinunciabile - ma al tempo stesso ricercano soluzioni e progettualità replicabili anche in altre aree del Distretto.

Nel corso delle mie visite ai Club ho spesso richiamato quella che considero la nostra duplice dimensione. Il rotariano è parte attiva e determinante del proprio Club; ma al tempo stesso è chiamato a maturare dentro di sé la consapevolezza che i nostri Rotary Club rendono possibile, ogni giorno, la dimensione internazionale del Rotary. Il progetto **PolioPlus**, per l'eradicazione della poliomielite, rappresenta soltanto la punta di diamante accanto a molti altri progetti che nel mondo producono effetti concreti e duraturi che contribuiscono a migliorare anche noi stessi.

Il mio sogno: *"il Rotariano sogna..."*, quante volte ne abbiamo parlato insieme, è vedere crescere in ogni Socio questa doppia appartenenza: al Club, all'Area, al Distretto, ma anche alla grande Associazione di Servizio che è il Rotary International. È una consapevolezza che ci rende rotariani migliori, che alimenta energia e motivazione, che ci orienta verso un'Azione a 360 gradi e verso quella gioia autentica che nasce dal sentirsi parte integrante di un'unica grande realtà, nella quale tutti siamo protagonisti di un impegno diffuso e positivo.

Un ulteriore aspetto di grande rilievo riguarda la crescita rotariana dei Club costituiti negli ultimi anni. È un tema delicato, al quale non intendo sottrarmi e che talvolta è motivo di malumore. A mio avviso, ingiustamente. Già un secolo fa Paul Harris ci ricordava che il Rotary deve sapersi preparare al cambiamento per rimanere sempre attuale in una società che evolve; oggi, peraltro, con velocità vertiginosa. Possiamo affrontare questa trasformazione con fiducia, perché le nostre fondamenta — i cinque Valori Fondamentali, il nostro motto "Servire al di sopra di ogni interesse personale", la "Prova delle 4 Domande", **UNITE FOR GOOD** - restano solide e immutabili.

Oggi la società ha sempre più bisogno di Rotary. Essa appare smarrita, in regressione, soprattutto sul piano dei valori. Per questo, più **Club** e più **Soci autenticamente rotariani sapranno sviluppare Azione Rotariana**, migliori saranno i risultati che potremo conseguire, tanto in termini di benessere quanto di crescita culturale. A tutti noi è chiesto soltanto di ricordare, con coerenza e convinzione, di essere davvero **UNITE FOR GOOD**.

I Club stanno crescendo e i Soci che li compongono stanno maturando i tratti distintivi del buon rotariano, lontano da ogni forma di protagonismo personale, sempre dannoso e divisivo. È proprio questo l'aspetto che dobbiamo saper isolare e stigmatizzare. La nostra capacità di incidere nasce infatti dal "DONO": dal mettere a disposizione del Club le capacità ideative di ciascun Socio, differenti per formazione, professionalità, cultura ed esperienze di vita. Un patrimonio irripetibile che, nel pieno spirito della leadership rotariana, trova ogni dodici mesi una guida diversa, rinnovandosi nella continuità.

Ci avviciniamo infine al nostro Congresso Distrettuale, che si terrà dal 22 al 24 maggio. Sarà un momento importante di incontro, condivisione e sintesi del percorso svolto. Il mio desiderio più profondo sarebbe quello di potervi incontrare e salutare tutti, uno ad uno, i 3.700 Soci del Distretto 2071. So bene che si tratta di un sogno difficilmente realizzabile. E tuttavia sognare è bello, perché consente di vedere con nitidezza l'immagine di un Distretto coeso, unito, interamente dedicato al Servizio e all'Azione Rotariana.

Con Daniela rivolgiamo a tutti Voi e alle Vostre famiglie gli auguri di una **Buona Pasqua**, serena e ricca di condivisione.

Un abbraccio e il mio più affettuoso saluto

Giorgio

Segreteria Distrettuale: Via Monte Grappa, 23 - 57123 Livorno
email segreteria25-26@rotary2071.org

Rotary
Distretto 2071



Giorgio Odello Governatore
Annata Rotariana 2025-26

Festa dell'Amicizia Rotariana tra i Distretti 2071 e 2072

Data e luogo: Sabato 18 Aprile 2026 a Parma presso l'Auditorium Paganini

Tutto il Parcheggio dell'auditorium sarà riservato per questo evento All'Auditorium ci sarà il personale di sala ad accogliere tutti i presenti.

Ore 10,15 arrivo degli Ospiti e Accrediti (si pensa a circa 150 persone presenti).

Ore 11,00 Apertura dei lavori – Saluti istituzionali

Saluti dei due Governatori: Guido Giuseppe Abbate (2072) e Giorgio Odello (2071)

Saluti delle Autorità cittadine di Parma

Saluti dei Presidenti dei RC Parma e RC Parma Est

Ore 11,30 Intervento Istituzionale dei Promotori di Parma Capitale Europea dei Giovani 2027. Interverrà Beatrice Aimi, Assessore del Comune di Parma

Ore 11,45 Intervento e testimonianze dei Giovani che compongono il Comitato Organizzatore di Parma Capitale Europea dei Giovani

Ore 12,00 – 12,30 Intermezzo Musicale della Toscanini Next (compagine giovane della Filarmonica)

<https://www.fondazionetoscantini.it/toscanini-next/>

Arie di Verdi, Brahms, Strauss.

All'arrivo di tutti gli Ospiti verrà distribuito un programma di sala con il dettaglio del repertorio musicale.

Ore 12,30 Intervento di Dario Nardella, già sindaco di Firenze dal 2014 al 2024. Attualmente è Parlamentare Europeo. È membro della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, Membro della Delegazione all'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo, della Delegazione all'Assemblea parlamentare paritetica OSACP-UE, della Delegazione all'Assemblea parlamentare Africa-UE.

Ore 13,00 Pranzo a buffet nella sala Ipogea all'interno del Teatro, curato dalla Scuola Internazionale di Cucina Alma <https://www.alma.scuolacucina.it/>
Sono previsti posti a sedere per tutti.

Ore 14,00 Ripresa dei lavori. Testimonianze Rotary per descrivere e ribadire l'amicizia tra i due Distretti 2071 e 2072:

Franco Venturi, Past Governor Annata 2016-2017 Distretto 2072

Alessandro Vignani, Past Governor Annata 2016-2017 Distretto 2071

Ore 14,20 Focus a Parma Food Valley

Andrea Belli – RC Parma Est - Direttore Relazioni Esterne in Italia del Gruppo Barilla - Le sfide dell'agroalimentare oggi.

Gaia Baiocchi, Vicepresidente del Consorzio del Prosciutto di Parma - Come valorizzare un brand e un territorio.

Ore 14,50 Conclusioni e Saluto del Presidente del RC Parma Farnese

Associazione Rotary International
Segreteria Distrettuale 2025 - 2026 - Via Montegrappa 23 - 57123 Livorno
Codice Fiscale: 92054630469
E-mail: segreteria25-26@rotary2071.org

A seguire la visita guidata al Palazzo Ducale di Parma

Ci saranno all'ingresso del Teatro delle navette transfer che porteranno a Palazzo Ducale e riporteranno indietro al termine della visita.

PAGAMENTO DELLE QUOTE: È richiesto il solo contributo di € 35 che sarà interamente devoluto al Progetto Polio Plus.

Rubrica Culturale

A*pprofondimenti*

Storia Arte Architettura Scienza
Mostre Convegni Recensioni

**Rotary
Club Siena est**



Il Monastero di Lecceto

a cura di E. Pellegrini: Estratti da "Fortificare con Arte" Betti editore Siena 2022

Secondo un'ipotesi leggendaria, alcuni eremiti che avevano abbandonato San Leonardo

per l'ingerenza dei canonici regolari fondarono nel 1228 un nuovo insediamento sulla sommità della limitrofa collina verso ovest, chiamato di San Salvatore di Foltignano, o della Selva del Lago.²⁹ Ispirandosi al misticismo agostiniano, accrebbero progressivamente il patrimonio di spiritualità del nuovo eremo che, con il nome di Lecceto, divenne sede centrale di una congregazione agostiniana ed acquisì il controllo di altri insediamenti aderenti a questo ordine a Siena e in Toscana.³⁰ Anche San Leonardo fu sottoposto a Lecceto e da allora i due cenobi vissero un'esistenza quasi parallela, in particolare riguardo all'allestimento di strutture difensive, che avrebbero non solo assicurato la protezione di uomini e cose contro "le molte compagnie che nel tempo suo [di fra' Filippo egli Agazzari] venivano a danneggiare nel contado di Siena"³¹, ma avrebbero assegnato pure a Lecceto un preciso ruolo strategico per il controllo del territorio e per la difesa esterna di Siena.

La costruzione di fortificazioni risulta disposta dal governo senese almeno dal 1336, come si legge negli atti del Consiglio Generale;³² nel 1404, sotto il priorato di Filippo degli Agazzari, inizia la costruzione del torrione di guardia,

che fu portata a termine quattro anni dopo;³³ al 1444 risale la costruzione delle mura intorno al convento e all'orto annesso, probabilmente con il consolidamento di preesistenti strutture di recinzione;³⁴ nel 1447 il Concistoro della Repubblica di Siena delibera in merito all'invio di armi per la difesa di Lecceto.³⁵ Sotto la minaccia dell'aggressione asburgica, ad iniziare dal 1553, la Balìa senese è più volte chiamata a provvedere ai mezzi di difesa del convento. È difficile dire se le mura erette nel corso del XV secolo corrispondano all'attuale muro di cinta, che sappiamo rimaneggiato anche nel 1584³⁶ e che vediamo chiaramente rilevato sulle più antiche vedute di Lecceto, perché è probabile che i danni subiti durante la Guerra di Siena e le ingiurie del tempo abbiano sensibilmente contribuito, se non alla loro scomparsa, almeno al loro ridimensionamento.

Questa considerazione non vale per la torre di guardia, che a parte interventi di restauro resisi necessari nel tempo, conserva inalterata l'originaria, ben proporzionata conformazione, capace di esaltare, con la maestria dei costruttori, la valenza estetica dell'edificio. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che, nascendo come



Veduta generale dell'eremo di Lecceto.



La torre di guardia di Lecceto.



Particolari del coronamento superiore a sporgere e del basamento scarpato della torre leccetana.

struttura di carattere militare, la torre avrebbe dovuto rispondere principalmente ad esigenze strategiche ed a criteri funzionali.³⁷

Probabilmente il merito di questa comunque pregevole opera di fortificazione, che, valorizzando il sistema difensivo di Lecceto, ne sarebbe anche divenuta un solido elemento distintivo, ben visibile da tutto il circondario, va condiviso fra vari soggetti: i maestri comacini Giovanni e Simone, citati da Ambrogio Landucci nella *Sacra Leccetana Selva* - è noto che molte strutture militari senesi, oltre che civili e religiose, nel corso del Quattrocento venivano affidate a maestranze provenienti dal comasco e dal luganese -, nonché il monaco leccetano Cristofano Landucci, indicato come «Architetto e inventore di quella bella fabbrica della Torre» in appendice allo stesso volume, ma che secondo un moderno commentatore dovrebbe aver partecipato solo in qualità di umile manovale.

Inoltre Ambrogio Landucci informa di come fu reperito il finanziamento necessario per la "fabbrica", ricorrendo ad un'insolita fattispecie di successione forzosa, perché gli 800 fiorini necessari per il cantiere furono prelevati dall'eredità di un altro frate leccetano, Giovanni Salimbeni, figlio di Tofo: famigerato ribelle della Repubblica e in quanto tale espropriato di tutto il patrimonio tranne la detta quota che con una delibera speciale fu ordinato di assegnare a Giovanni, ovviamente «ad effetto che con essa

si fabbricasse la Torre, per la gran necessità di guardare il luogo, e difenderlo dalle incursioni, hor de rebelli hor de' nemici». È interessante notare come la magistratura senese che deliberò l'atto tenesse in considerazione l'esigenza di fortificare il convento anche nel generale interesse dello Stato e non solo per la sicurezza dei frati che vi abitavano.

Oltre alla considerevole altezza, superiore ai 30 metri, della torre colpisce l'armonico rapporto tra le tre sezioni che la compongono: la base a scarpa con paramento in bozze ben squadrate; il parallelepipedo rettangolo del fusto, dove si aprono feritoie arciere e finestre rettangolari e dove l'ordinato paramento della scarpa appare sostituito da muratura grezza; il castello superiore, che presenta sei merli sul lato lungo e cinque su quello corto, sostenuti da archetti in laterizio e mensoloni in bozze di pietra ben lavorate; l'apparato risulta assai aggettante rispetto alle facce della torre per permettere l'apertura delle caditoie.

Come l'atto della magistratura senese che delibera di fortificare Lecceto anche nel generale interesse dello Stato e non solo per la sicurezza delle persone, evidenzia una connessione tra devozione religiosa e necessità strategiche meritevole di essere studiata; così la valenza estetica della torre leccetana rappresenta una ulteriore, chiara motivazione della congruità del titolo, *Fortificare con arte*, che è stato dato alla serie cui appartiene anche questo volume.

Da Celsa ai fortilizi di pianura

a cura di E. Pellegrini: Estratti da "Fortificare con Arte" Betti editore Siena 2022



Il castello di Celsa, ormai residenza signorile con un elegante giardino all'italiana impreziosito dalla cappellina circolare attribuita al Peruzzi e decorato da vasche monumentali.



Le torri di Celsa viste dal bosco (sopra). La faccia del castello che guarda il parco e, sulla sinistra, la cappellina attribuita al Peruzzi.

Da Celsa ai fortilizi di pianura: *Arnano, Santa Colomba, Celsa, Palazzaccio e Palazzo di Toiano, Viteccio, Rosia*

Dall'avamposto de La Costa, percorrendo sentieri oggi desueti, era possibile raggiungere la dorsale della Montagnola verso la pieve fortificata di Marmoraia e il castello di Celsa, oppure discendere verso Pian del Lago incontrando lungo la strada diversi luoghi anticamente muniti di fortificazioni, come Fungaia - dove, in verità, troviamo solo minime tracce di un probabile ma inattestato circuito murario eretto a difesa del popoloso villaggio; il vicino castello di Mugnano detto degli Accarigi dal nome della famiglia che ne tenne lungamente la proprietà - la cui originaria imponenza è denunciata dai vistosi resti; il monastero agostiniano di San Leonardo al Lago, dotato di poderose fortificazioni puntualmente descritte in *La Fede fortificata*⁷¹; la fortezza di Santa Colomba e il non lontano cassero di Arnano, che incontriamo al termine della strada discendente da Celsa verso Pian del Lago, dove si apre la valle che poi si trasforma nella Piana di Sovicille.

Non sappiamo se il relativo progetto fu eseguito da Baldassarre Peruzzi, ma non è azzardato pensarlo; come non è azzardato pensare, in accordo con autorevoli studiosi, che l'Artista abbia partecipato pure ai lavori di ristrutturazione avviati agli inizi del XVI secolo nel del castello di Celsa, insediamento fortificato eretto vicino alla pieve di San Giovanni a Pernina che prendeva il nome dalla famiglia allora dominante dei Celsi.⁸⁸ Un recente studio sull'architettura peruzziana afferma che il progetto per la trasformazione è attribuito al Peruzzi, a cui va sicuramente riconosciuta la paternità della sistemazione esterna dei muri di terrazzamento e della cappellina cilindrica,⁸⁹ la quale, restaurata nel Settecento, conserva lesene e cornici stilisticamente riferibili all'Artista sulla base di studi e disegni oggi custoditi agli Uffizi.⁹⁰ Questo rifacimento cinquecentesco, poi seguito da altri interventi edilizi fino al XIX secolo, aveva assai modificato l'impianto del castello medievale, del quale oggi sopravvivono solo elementi parziali o strutture assai rimaneggiate, capaci di offrire soltanto un'idea approssimativa del suo originario assetto: le due torri sul fianco occidentale e il massiccio palazzo a base rettangolare su quello opposto, dove le numerose finestre che vi sono state aperte mascherano la reale natura dell'edificio ed alterano i suoi requisiti di palazzo fortificato; mentre la torre sul vertice meridionale del castello sembra conservare il coronamento merlato e i muri di scarpa della struttura originaria.⁹¹

Non a caso, nella denuncia rivolta alla Lira dai Celsi nel 1453, si accenna ad una fortezza

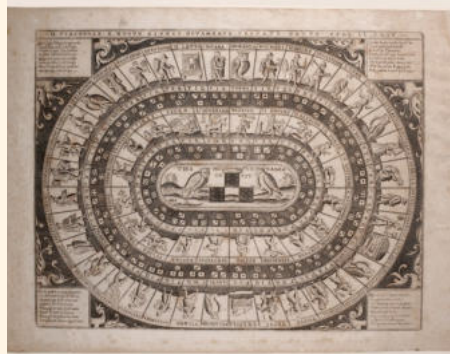
per la cui manutenzione la famiglia deve spendere *oltre 100 fiorini*.⁹² Nelle denunce successive Celsa è sempre definita fortezza, ma è interessante notare che nel 1548, divenuto ormai obsoleto lo stile fortificatorio dei secoli precedenti, Mino di Giovanni e Cristoforo Celsi si lamentano che *quelle torri sono più ad ornato che per utile*.⁹³ Implicito riconoscimento che il castello aveva ormai perso, con il suo carattere difensivo, anche la rilevanza strategica; per questo motivo, alcuni anni dopo in occasione della Guerra di Siena, non sarà nemmeno presidio e verrà occupato dalle milizie imperiali senza colpo ferire.⁹⁴

L'assetto attuale di Celsa, impreziosito dalle quattro torri merlate, accreditato dall'uniformità delle architetture e incorniciato dallo splendido giardino all'italiana, dove spicca uno scenografico esedra, offre pur sempre la suggestiva immagine di una villa gentilizia che non ha perso il carattere del castello medievale: un luogo magico che ancora incanta i numerosi visitatori alla ricerca di tracce del passato.



Ettore Romagnoli, *Castello di Celsa*, in "Informi abbozzi di vedute dei contorni di Siena", disegno a penna e acquarello, primi anni del XIX secolo; BCSi (sopra). Ancora una volta la grafica, sintetica ma efficace, del Romagnoli comunica interessanti informazioni, poi consolidate dalle rarissime fotografie d'epoca (g.c. G. Pediconi, sotto): il restauro probabilmente avviato agli inizi del XVI sec. da Baldassarre Peruzzi e completato in stile neogotico dall'arch. Mariani alla fine del XIX sec. trasforma il castello di Celsa in villa monumentale, ma non nasconde le murature difensive della turrita fortezza eretta dai Celsi.

Mostra: "IMPRONTE DI SIENA"



Si riportano alcune delle bellissime stampe esposte alla mostra "**IMPRONTE DI SIENA**" egregiamente allestita presso il Museo della "Tartuca" gentilmente concesse per la pubblicazione della nostra rivista dall'Avvocato Alessandro Notari.



“La ruota”

Racconto di Sergio Berti



Le luci della ruota panoramica non davano ancora il meglio poiché il cielo a metà settembre, alle cinque del pomeriggio, era ancora pieno di luce.

Era stata un'estate torrida quella del 2019 ma a Siena gli stretti vicoli e gli alti pa-

lazzi avevano, come sempre, gradevolmente mitigato il quotidiano trascorrere della vita in città.

Fuori dal centro, nei giardini della “Lizza”, l'ombra dei grandi alberi dava un minimo di refrigerio insieme ad un alito di vento che a metà pomeriggio si alzava come per ringraziare, per l'attesa, chi si tratteneva nelle panchine dei suoi giardini.

Giampiero Rossetti, architetto in pensione, era solito portare le nipotine fuori il pomeriggio, perché avevano bisogno di muovere le gambe, rincorrersi e strillare, terminata la sosta casalinga del dopo pranzo.

Spesso sceglieva di sedersi di fronte a quella statua imponente di Garibaldi a cavallo che, girato su un lato, sembra sorvegliare il frastuono dei ragazzi.

Le bambine intanto si muovevano come meteore nel giardino: passavano da l'immobilità assoluta, mentre bisbigliavano qualcosa alle amiche, ad una corsa frenetica, apparentemente senza senso che finiva spesso gridando il nome di un'altra ragazzina.

Ogni tanto Giampiero alzava lo sguardo verso la grande ruota panoramica montata a pochi passi da lui.

Così facendo, inaspettatamente, qualcosa lo colpì: per la seconda volta gli era sembrato di vedere, proprio sulla sommità della ruota, un personaggio particolare, era un uomo al quale spiccava al collo un vistoso ed elegante foulard a righe gialle e blu che lo fissava intensamente con lo sguardo.

La ruota ripartì, Giampiero si dimenticò subito di quello stravagante individuo.

Dopo una decina di minuti si voltò di lato per richiamare Sofia, sua nipote, e quando si raddrizzò si trovò seduto accanto quello che sembrava essere il personaggio notato sulla ruota.

Da vicino era ancora più originale.

La barba ed i capelli bianchi incorniciavano la sua faccia che si apriva su un sorriso cordiale.

Due occhi verdi esprimevano simpatia e allegria.

L'abbigliamento sembrava scelto da un costumista di Cinecittà per abbinarsi a quella faccia: “cappello panama”, foulard al collo a righe gialle e blu, camicia, gilè e completo in lino bianco, scarpe scamosciate.

L'uomo esordì subito con: “buonasera...”

“buonasera...” rispose Giampiero

e l'altro: “...mi chiamo Dario e vorrei chiederle un favore “

l'architetto lo guardò ancora più stupito e:

“...piacere io sono Giampiero ...non so in cosa posso aiutarla...in ogni modo dica ...dica pure ...se posso...”

Dario indicò con lo sguardo una panchina a destra dove una signora anziana stava seduta leggendo distrattamente una rivista.

Poi voltò la testa dall'altra parte in direzione di un uomo anche lui anziano seduto con il mento appoggiato su un bastone, gli occhi quasi chiusi.

Disse: “...vede Giampiero quelle sono due vite che finiranno in modo triste ...ed è un peccato perché esiste la possibilità di rimediare.

Sono due solitudini che potrebbero annullarsi e diventare una coppia. Potrebbero superare l'isolamento che pesa ancora di più quando la sera rientri, chiudi fuori il mondo e ti attende solamente il silenzio. Potrebbero trovare al loro rientro una voce, anche solamente un ciao, un piatto sul tavolo...”

Giampiero stupito: “ma lei ...li conosce?”

Dario sorridendo: “...non personalmente ...ma conosco le loro storie ...”

L'altro perplesso: “ho capito ...ma io cosa posso fare?”

“molto... moltissimo ...lei è uomo di cultura e di cuore, non la conosco ma so che è così ...li avvicini prima l'uno e poi l'altro ...li faccia incontrare e compia il miracolo...”

“...ma perché non lo fa lei?”

“...io sono portato a capire determinate situazioni ma non riesco a risolverle, ho bisogno di qualcuno che abbia il cuore e la cura nel compiere questa missione ...”

Giampiero era sempre più sbigottito, poi il grido di una nipotina che era caduta lo fece alzare; quando si voltò Dario era già lontano diretto verso l'uscita della Piazza.

L'architetto pensò tutta la notte a quell'episodio.

Il pomeriggio successivo tornò alla Lizza senza nipoti, dirottate verso la festiciola di una amichetta di scuola.

Vide la signora solitaria che sfogliava, più per abitudine che per interesse, la rivista. Si avvicinò, fece un mezzo inchino e si presentò: trovò terreno fertile perché la donna, Franca, non aspettava altro per scambiare due parole. Il pomeriggio seguente arrivò con le nipoti e le presentò alla sua nuova amica, poi le bambine si immerse nei loro giochi e lui riprese il dialogo interrotto il giorno innanzi.

Il terzo giorno dall'incontro con Dario, Giampiero si diresse verso la panchina dove sostava il signore anziano, lasciò che le nipoti si allontanassero con le amichette e si presentò.

L'uomo disse di chiamarsi Antonio, ma restò abbastanza freddo.

L'approccio fu difficile: Antonio era restio a far conoscenza, non intendeva spezzare quella bolla di riserbo che lo circondava.

Poi il nostro usò il passe-partout con cui si entra in ogni cuore senese: cominciò a parlare dell'ultimo Palio e accese immediatamente nell'altro un interesse profondo.

Dopo una successiva chiacchierata con questo signore, Giampiero pensò fosse venuto il momento di tirare le fila.

Così il pomeriggio successivo arrivò sorridente e solo alla panchina di Franca, la salutò e le chiese se voleva fare due passi approfittando del vento fresco che soffiava da Ponente.

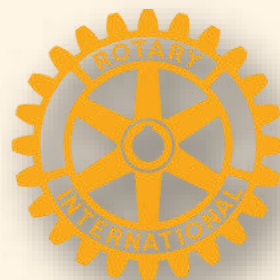
La signora si alzò e insieme camminando si diressero dove sostava Antonio il quale, quando lo vide arrivare con una donna, si alzò e si presentò.

Poi si sedettero l'uno accanto all'altro ed iniziò, spinta dal nostro, una conversazione sempre più coinvolgente.

Siena non è una metropoli, così i due che si erano appena incontrati scoprirono di aver conoscenze comuni e interessi che li avvicinavano; si lasciarono dopo un'ora dandosi appuntamento all'indomani.

Giampiero istintivamente guardò in cima alla ruota per cercare Dario; non lo vide ma strizzò lo stesso un occhio in quella direzione come a dire: missione compiuta.

Il martedì successivo, al consueto appuntamento del Club, Giampiero entrò nella sala ed osservò il labaro su cui spicca il simbolo rotariano, per un attimo, sul culmine della Ruota, gli sembrò di rivedere quella stessa persona con il “cappello panama ed il foulard a righe gialle e blu”, allora sorrise e pensò: “...è proprio vero... a chi sceglie di vivere questa nostra esperienza ... gli cura più il cuore del portafoglio ... “



Rotary e Musica: quando la musica si fa service

di Alessandro Rispoli

Parte prima



Chicago Symphony Orchestra (fine 800' primi 900')

Quando nel 1905 Paul Harris fondò il Rotary Club a Chicago, probabilmente non immaginava che quel nuovo modo di pensare la comunità, unendo professionisti, amicizia e servizio, avrebbe trovato nella musica un alleato naturale. Eppure, la storia del Rotary si intreccia fin dagli inizi con la vita musicale delle città, spesso riflettendone trasformazioni sociali profonde. Tra la fine ottocento e i primi novecento, l'America viveva l'epoca d'oro delle Community Bands, orchestre di fiati formate da professionisti e amatori che allietavano i cittadini con esibizioni, sopra tutto all'aperto durante le festività nazionali.

Queste bande erano anche di dimensioni considerevoli perché arrivavano ad avere circa cento elementi.

Questo sentimento comunitario portò anche alla nascita delle prime grandi orchestre sinfoniche stabili americane, come quelle di Boston (1881) e Chicago (1889), sostenute da filantropi e reti professionali che anticipavano lo spirito rotariano. In questo contesto anche i primi club iniziarono a organizzare concerti e conferenze musicali: la musica, come il service, era uno strumento per far crescere la comunità.

Un ruolo decisivo ebbe la musica delle comunità urbane, dai cori ai gruppi popolari.

La Chicago dei fondatori rotariani, era attraversata dal fermento della musica afroamericana proveniente dalla Louisiana, New Orleans. Il jazz, che stava emergendo come linguaggio universale, divenne un simbolo di inclusione e creatività. Pur operando in una società ancora divisa, il Rotary si trovò spesso a sostenere iniziative culturali che, attraverso la musica, favorivano dialogo e coesione sociale. La musica, infatti, era uno dei pochi ambiti in cui i confi-

ni sociali e razziali potevano essere almeno parzialmente valicati: basti pensare ai musicisti neri accolti nelle prime orchestre urbane e nelle marching bands che si esibivano per eventi civici.

Non tutti sanno che, il Rotary Club ha un suo canzoniere ufficiale, che dagli anni '20 in poi raccolse inni, marce, canti conviviali e adattamenti di melodie popolari. Il Rotary Songbook riflette un tratto distintivo della vita rotariana delle origini: la convinzione che il canto collettivo fosse un modo semplice e immediato per creare amicizia, sciogliere le distanze sociali e costruire lo spirito comune attraverso la pratica musicale.

Le prime edizioni nacquero negli Stati Uniti tra il 1920 e il 1928, quando molti club avevano introdotto un momento musicale all'inizio delle riunioni.

Le melodie erano spesso tratte dal repertorio popolare americano, dalle marce delle civic bands, o da canzoni tradizionali europee. I testi venivano adattati con parole rotariane che celebravano l'amicizia, il servizio, l'etica professionale. Nel secondo dopoguerra il Songbook si diffuse anche in Europa e in Italia, diventando un simbolo identitario dei club appena costituiti. Il Rotary Songbook è un documento prezioso perché testimonia come la musica non fosse solo un ornamento culturale, ma parte integrante della vita dei club: un rituale leggero, giocoso, ma profondamente legato alla missione rotariana di unire le persone.

Cantare insieme, infatti, aveva la stessa funzione civica della musica comunitaria americana: favorire coesione, creare un linguaggio comune, costruire fiducia reciproca.

Rotary e Musica: quando la musica si fa service

di Alessandro Rispoli

Parte seconda

Molti club conservarono questa tradizione fino agli settanta e ottanta quando le riunioni si fecero più formali; in altri paesi, invece, il Songbook è ancora oggi utilizzato in occasioni speciali.

Già dagli anni Venti e Trenta i club statunitensi promuovevano borse di studio musicali, programmi educativi, serate benefiche per orchestre giovanili e scuole di canto.

Il paradigma era chiaro: sostenere la musica significava sostenere i giovani, rafforzare la cultura civica e alimentare un senso condiviso di appartenenza.

È il cuore del motto "Service Above Self".

Dopo la Seconda guerra mondiale il legame fra Rotary e musica si consolidò anche in Europa. In Italia, i primi club inserirono subito concerti caritativi, conferenze musicali e premi a giovani strumentisti.

In anni segnati dalla ricostruzione, molte orchestre e conservatori sopravvissero grazie anche alle reti associative locali, tra cui i Rotary club che promuovevano raccolte fondi e iniziative culturali. Parallelamente, la musica entrava anche nella vita interna dei club: cori rotariani, inni, serate d'opera e incontri con compositori, direttori, musicologi. In molte realtà la musica divenne un tratto identitario delle attività di amicizia e formazione.

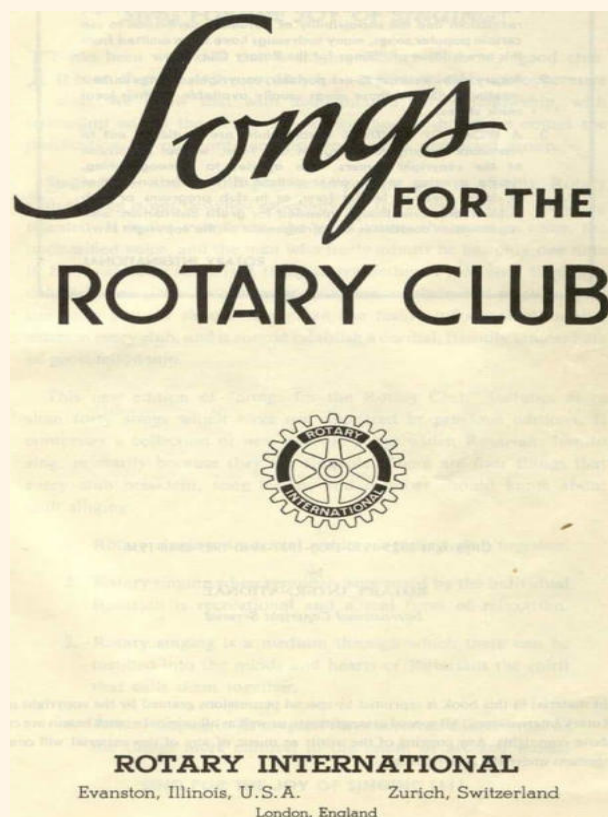
Negli ultimi decenni, la musica ha assunto un ruolo sempre più orientato al service: i Rotary club sostengono orchestre inclusive, progetti musicali in contesti fragili, festival dedicati ai giovani talenti, masterclass internazionali, programmi di scambio per studenti di musica. Iniziative come International Fellowship of Rotarian Musicians (IFRM), una fellowship rotariana nata nel 1972, che promuove la fratellanza del Rotary incoraggiando i club a cantare, organizzare attività musicali per performance a tutti i livelli del Rotary e supportare organizzazioni musicali comunitarie e programmi scolastici di musica.

Altri esempi sono: il Rotarian Jazz Fellowship (RotaryJazz) e l'International Russian Rotary Children's Music Competition. Un esempio recente è il Music Peace Camp organizzato fra Germania, Turchia e Russia: oltre 70 giovani musicisti hanno trascorso dieci giorni in Turchia, fra prove, concerti e dialogo interculturale, per raccontare come la musica possa abbattere barriere e costruire ponti

ed educare i giovani a pensare un mondo più cooperativo e al servizio dell'altro. La serata finale si è tenuta all'Ahmet Adnan Saygun Sanat Merkezi di Izmir, con una performance che ha unito cantanti, danzatori, orchestra giovanile turca e il pubblico partecipante. Il ricavato, oltre 15.000 dollari, è stato destinato a borse di studio presso il nuovo Rotary Otto and Walter Fran Peace Center dell'Università Bahçeşehir di Istanbul.

Dal jazz delle origini alle orchestre sociali di oggi, la musica ha accompagnato il Rotary in ogni fase della sua storia. "Fare musica insieme" sembra quasi descrivere ciò che il Rotary opera nella società: unire differenze, coordinare talenti, creare armonia.

La musica non è solo un'attività culturale per i club, ma una metafora del loro ideale più profondo: **accordare la comunità**, proprio come un ensemble accorda gli strumenti prima di far vibrare una sola voce collettiva.



Rotary Songbook



Bena

Sena vrbus etruscie, vrbis opibusq; nunc scda amenissimo loco sita. Et vt Polierates libro sexto tradit a gallis senonēsis vrbis breuissimē ante xpi aduentū. ccc lxxij. cū in ytalīa venit condita. p senibus suis et armētarijs eam cōstruxerūt: nō modo fides hystorie sed celebris traditio ex eo quidem validior. Q senēses et liniamētis membrorū et venustate faciei et coloris gratia; morib; quoq; ipis ad gallos et britones a quib; originē traxerūt videntē accedere: licet eos venustas tps; orbis plaga; situs regis onis. cōiuncti finitimorū quib; sanguine et morib; diu pmiūti sunt ex magna pte mutauerūt. Sed reuera inter nouas numerari potest: cū nullis in veterū monimētis repiaf: nullaq; antiq̃tatis vestigia in ea appareant. Sunt q affirmāt Karolū cui maleo fuit cognomētū eaz cōdidisse. In celebri tamē monasterio venetijs scilicet Georgij de alga (qđ gliosus pontifex Eugen; relicto primū seculo ppria edificauit paterne hereditatis pecunia) inuenit in libro litteris scripto puetistis. Iohannē romanū pontificē nomis ordine duo de vicissimū acceptis de perusina clusēsī. Aretina. fesulana. florentina. et volaterrana diocēsib; sex plebatib; ciuitatem hāc edificasse: q ab ipso sex plebatū numero Sena fuerit appellata. Nec quippe ciuitas nunc supcolle cuiusdā peninsule tacet vndiq; qsi ripas iugosas habēs: in supiore tamē vrbis pte solū aliquatūlū babz ortis viridarijsq; ornatū. In qua quidē celeberrima extant edificia. Videlicet gymnasiū ppulcrū et for; et porticus et regia palatia. Hospitaleq; sumptuosissimū pietissime gubernatum. Ampla q; et libera est cū turribus et pugnaculis ac optis instituta morib; pplo neq; rudi neq; inurbano. Et ager maxim; et herbidus semp bonū bubalorū ouūq; multorū nutritor. Frumētū q; vini et olei ferax. ac fructū ois generis abūdans. Nec a roma stadjs octingētis distat. Cui; viri inter etruscos religione morib; ac lingua p̃stare noscuntur. Habuit autē Sena illustrās sīd; scilicet Bernardinū cui; reliquie apud aquilā vrbē miraculis p singulos dies multiplicatis coruscāt. Is p̃m oim ordine beati francisci ad eā q nūc tantope viget obseruaciā regule pduxit. Ornataq; fuit Hugone medico et p̃bo qui ceteris sui seculi post functū vitā Iacobū fortunēsem doctoz clariorq; habuit. Et friderico iuris cōsultissimo: qui ea in doctrina cōsilia plima reliq̃t. Sena q; Siluio enea p̃lis p̃mū laurea: post: episcopali et papali mitra redimito. Virisq; plimis et p̃p̃ficib; doctrina exaltis ornatur. Ambrose senēsis agri flumi inter et paludē danaam siue flumi palia que ea palus efficit multa sunt mōtana et campestria opida. Inestq; clusū vetustissima vrbis de qua Plin; plura scribit; que olim Carmon fuit nominata: nūc vrbis senēsis subiecta et ab eo aucta.

Rivista n. 7



marzo 2026

Rotary Club Siena Est